

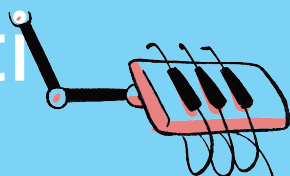
GUIDA  
DALLA  
LAUREA  
ALLA  
PENSIONE

ENPRAM

# LIBERI PROFESSIONISTI

EDIZIONE 2025

per tutti i medici  
e i dentisti



LE GUIDE DE *il giornale della previdenza*  
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



Tutto ciò che bisogna sapere su iscrizione, possibilità di lavoro, carriera, fisco, assicurazioni, contributi, pensione e prestazioni

# TUTTO PER I MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI

## A CIASCUNO LA SUA LIBERA PROFESSIONE 3

### CHE PROFESSIONISTA SEI 4

Tanti modi per esercitare la libera professione  
 Medici in formazione  
 Medici e dentisti in attività  
 La libera professione dei pensionati  
 Medici e odontoiatri, tutti liberi professionisti

### COSA SI PUÒ FARE (E COSA NO) 6

Faccio solo libera professione  
 Faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)  
 Lavoro in convenzione  
 + faccio libera professione  
 Lavoro come dipendente  
 + faccio libera professione  
 Frequento una Scuola di specializzazione medica  
 Frequento il Corso di formazione  
 Medicina generale  
 Sono pensionato + faccio libera professione

### ENPAM E ORDINE 8

Iscriversi all'Enpam quando si è ancora studenti  
 Come entrare nell'Ordine dei medici  
 Quanto costa; Quali documenti servono  
 Dove finisce l'Ordine e dove inizia l'Enpam

### CERTIFICATI E RICETTE 10

Accedere al sistema tessera sanitaria  
 Ricetta bianca o dematerializzata  
 Ricetta cartacea dal 2025 addio  
 Chi fa i certificati di malattia e infortunio  
 Se il paziente è dipendente pubblico

### OBBLIGHI FISCALI 12

P. Iva, passe-partout per la libera professione  
 I vantaggi "light" del regime forfettario  
 Ateco? Ecco cos'è  
 Partita Iva mai vietata  
 Per chi inizia, il primo anno tieni soldi da parte  
 Fattura elettronica, quando si può e quando no  
 Fatturare (anche senza saperlo)

### ECM OBBLIGATORI 14

Formazione continua per i sanitari  
 Gli "sconti" triennali per il 2023/2025  
 Il bonus raddoppia-Ecm e tempo extra

Sanità digitale, 30 crediti gratis con Tech2Doc  
 Chi è esonerato dagli Ecm

### ASSICURAZIONE 16

Polizza Rc, indispensabile per la libera professione  
 L'abc della Rc professionale  
 Malattia e infortuni, come tutelarsi nei primi 30 giorni  
 Polizza in convenzione: da 10 euro al mese  
 Per gli imprevidi brevi ai dentisti un modulo in più

### LA TUA PREVIDENZA 18

Come funziona la tua previdenza Enpam  
 Contributi di Quota B  
 Esempi di aliquote  
 La libera professione da specialista esterno  
 Come chiedere il tetto al contributo del 4%  
 I redditi libero-professionali vanno dichiarati all'Enpam  
 Come compilare il modello D  
 Selezionare l'aliquota contributiva  
 Quali sono le aliquote contributive  
 L'aliquota si vede già prima di compilare  
 Come cambiare l'aliquota  
 Online si può

### SE NON PUOI LAVORARE 22

Malattia e infortuni, dal 31° giorno c'è Enpam  
 Le tutele per i neoiscritti alla Quota B  
 Requisiti per l'indennità di malattia Enpam  
 Almeno 1.350 € al mese per non autosufficienza  
 Cosa copre la polizza long term care  
 Come aumentare fino a 2.000 euro al mese

### GENITORIALITÀ 24

Figlio in arrivo, tutele per mamma e papà  
 A quanto ammonta l'indennità di maternità  
 Quando si presenta la domanda  
 Data presunta e data effettiva, quale reddito?  
 Quando c'è l'obbligo di astensione  
 Gravidanza a rischio, come chiederla  
 Interruzione di gravidanza  
 Aiuti previsti in caso di maternità  
 Mamme in formazione

### SANITÀ INTEGRATIVA 28

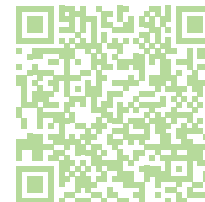
Con SaluteMia protezione per tutta la famiglia  
 Copertura su misura  
 Iscrizioni 2025 aperte,

## LE ALTRE GUIDE

Medici di medicina generale \



Medici dipendenti pubblici e privati \



Medici specialisti ambulatoriali \



copertura infortuni inclusa 29  
Tutele e borse di studio per universitari  
Costi copertura annuale 2025

### ALTRI AIUTI

L'assistenza Enpam in caso di disagio 30  
Tutela contro i danni da calamità naturali  
Somme rimborsabili in caso di calamità naturali  
Per i senza Ltc: case di riposo e assistenza  
Borse per figli e orfani 31

### MUTUI E PRESTITI

Mutui Enpam, in calo i tassi di interesse 32  
Credito agevolato per gli iscritti  
Prestito d'onore e gli interessi li paga Enpam  
C'è il Fondo di garanzia per i liberi professionisti 33  
Agevolazioni e sconti con le convenzioni  
Carta di credito Enpam gratis per gli iscritti  
Come ottenerla

### COSTRUIRE IL FUTURO

Come aumentare la pensione 34  
Tutti i riscatti Enpam  
Riscatto agevolato sulla Quota A  
Riscatti precontributivi  
Allineamento dei contributi  
Ricongiunzione, cumulo o totalizzazione? 35  
Il confronto  
Previdenza complementare  
Quando si può attingere al proprio "tesoretto" 36  
Convieni anche alla vigilia del pensionamento  
FondoSanità 37

### PENSIONE

La pensione dei liberi professionisti 38  
Requisiti per la pensione  
Somma degli anni gratuita  
e automatica per tutti 39  
Quota A anticipata a 65 anni  
Quanto prenderò? C'è la busta arancione 40  
Come chiedere la pensione Enpam 41  
Come avere la pensione in cumulo Enpam+Inps  
Liquidazione in capitale:  
un tesoretto + la pensione 42  
Quando viene pagata la pensione 43  
Supplemento per i pensionati che lavorano  
Il conguaglio fiscale sull'assegno  
La pensione di inabilità assoluta e permanente 44  
Inabilità extra ai pensionati di Quota B 45  
Ricordati della Ltc  
Bonus anzianità Enpam pens. inabilità Quota A e B  
Pensione ai familiari degli iscritti deceduti 46  
La pensione indiretta Enpam spetta sempre  
Decurtazione per reddito  
Quando i contributi vengono restituiti 47  
Requisiti per la restituzione

## A ciascuno la sua libera professione

I modi con cui i medici e gli odontoiatri possono svolgere la libera professione sono tanti. La novità di questa terza edizione della guida *Dalla laurea alla pensione* è proprio questa: aiutare ogni lettrice e ogni lettore a ritrovarsi in una casella. Può sembrare riduttivo ma si rivelerà di grande utilità per capire quali sono le proprie opportunità, i propri vincoli, gli obblighi e, soprattutto, i propri diritti.

Queste pagine, quindi, come di consueto non si rivolgono soltanto ai liberi professionisti "puri", che svolgono l'attività a partita iva come occupazione principale. Anche le altre categorie degli iscritti Enpam troveranno contenuti pertinenti alle proprie specificità ed esigenze.

L'angolo visuale è comunque coerente con il titolo "Liberi professionisti". Ogni argomento è trattato approfondendo l'attività professionale autonoma (tutto ciò che in Enpam si riferisce alla Quota B). Chi volesse approfondire aspetti dell'attività svolta come dipendente o in rapporto di convenzione, può trovare maggiori informazioni nelle guide specifiche che sono state pubblicate, appunto, per i Dipendenti, i Medici di medicina generale e gli Specialisti ambulatoriali. Sulla quarta di copertina ci sono i codici Qr che rimandano alle varie edizioni.

Un'avvertenza per gli Specialisti esterni: in questa pubblicazione è stata trattata solo l'attività degli Specialisti esterni liberi professionisti. Gli accreditati "ad personam" e i convenzionati che lavorano nelle commissioni d'invalità Inps verranno trattati a parte.

Ricordiamo che questo è un prodotto giornalistico, non la Gazzetta ufficiale. La redazione del Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, che cura questa guida, mette tutto l'impegno possibile per fornire, con un linguaggio chiaro e accessibile, informazioni rilevanti e affidabili. Nessuno, tuttavia, è immune agli errori. Per questo prima di prendere una decisione importante raccomandiamo di consultare i testi dei vari regolamenti per avere conferma dei dettagli.

Come sempre, sono benvenuti suggerimenti, commenti ed eventuali richieste di correzioni. La nostra email è a disposizione: [giornale@enpam.it](mailto:giornale@enpam.it)

Buona lettura.

**Gabriele Discepoli**  
Direttore responsabile



# CHE PROFESSIONISTA SEI

## Tanti modi per esercitare la libera professione

L'attività libero-professionale è un'opportunità concreta e percorribile per tutte le categorie di medici e dentisti, e non solo per quanti scelgono di fare liberi professionisti "puri". Ad esempio possono svolgere attività libero-professionale i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, gli ospedalieri, gli specialisti ambulatoriali ed esterni. Tutti con le loro libertà, definite dagli accordi collettivi sottoscritti con la pubblica amministrazione, ed eventuali limitazioni. Anche medici in formazione, specializzandi e iscritti ai corsi in medicina generale hanno la possibilità di esercitare l'attività libero-professionale, con le rispettive limitazioni (*si veda anche alle pagine 6 e 7 di questa guida*).

Cosa si può fare o non fare, i contributi previdenziali, le tutele e le prestazioni cambiano a seconda della categoria a cui si appartiene.

## Medici in formazione

### Frequento il Corso di formazione Medicina generale

Il medico in formazione di medicina generale, che percepisce una borsa, dal punto di vista fiscale e previdenziale viene sempre trattato come libero professionista

### Frequento una Scuola di specializzazione medica

Gli specializzandi sono inquadrati come liberi professionisti solo per le attività extra

#### TUTTE LE COMPATIBILITÀ E LE INCOMPATIBILITÀ

Nelle pagine successive (6 e 7), il dettaglio sulle attività libero-professionali consentite a seconda dei diversi casi

## Medici e dentisti in attività

### Faccio solo libera professione

A volte viene chiamato libero professionista 'puro'. Questa definizione indica il medico o il dentista che guadagna esclusivamente grazie al lavoro in partita iva. Ha il massimo delle tutele previste per i liberi professionisti

### Faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)

Una variante del libero professionista puro. È un medico specializzato che presta la sua attività anche nei confronti di strutture private accreditate e convenzionate, che a loro volta erogano prestazioni per conto del Ssn. Per questo è chiamato anche 'Specialista esterno'. I liberi professionisti che esercitano come Specialisti esterni hanno delle particolarità previdenziali (*si veda alle pagine 18 e 19*)

### Lavoro in convenzione + faccio libera professione

È il caso del medico (o del dentista) che lavora come Medico di medicina generale, Pediatra di libera scelta, Specialista ambulatoriale e in più svolge attività libero-professionale

### Lavoro come dipendente + faccio libera professione

Ha un contratto di lavoro dipendente nel settore pubblico o privato, e in aggiunta svolge attività libero-professionale. Il dirigente medico che lavora nel Ssn può esercitare la libera professione in intramoenia, se è legato dal rapporto di esclusività con la propria azienda sanitaria, oppure in extramoenia, se non ha il vincolo di esclusività

## La libera professione dei pensionati

L'attività libero-professionale è molto comune tra i medici e i dentisti pensionati. La contribuzione previdenziale e le tutele cambiano a seconda dei casi. Per individuare il proprio è bene riconoscersi in una di queste caselle:

**Sono in pensione + faccio libera professione**

**Sono in pensione anticipata di Quota B + faccio libera professione**

**Sono in pensione + faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)**

**Sono in pensione anticipata di Quota B + faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)**

### **DIMMI CHI SEI, TI DICO QUANTO VERSI**

Alle pagine 18 e 19 (La tua previdenza) è possibile leggere nel dettaglio quale contribuzione previdenziale è prevista per ciascuna categoria di libero professionista

## Medici e odontoiatri, tutti liberi professionisti

Tutti i medici e gli odontoiatri sono potenzialmente liberi professionisti. Un presupposto sottolineato anche dalla Corte costituzionale, che a tale potenziale svolgimento dell'attività professionale ha legato l'obbligo di versare la Quota A all'Enpam. In linea generale, l'attività medica e odontoiatrica si esercita in forma libero-professionale e i redditi che ne derivano sono per questo soggetti a contribuzione sul Fondo di previdenza generale dell'Enpam (Quota A e Quota B). Ci sono però delle eccezioni.

Per esempio, chi lavora come dipendente, per quanto riguarda il lavoro subordinato, versa i contributi all'Inps (o all'Enpam nel caso dei cosiddetti 'transitati'). Altra eccezione sono gli specializzandi la cui borsa di specializzazione ricade sotto l'ombrello della Gestione separata dell'Inps, il fondo pensionistico istituito per i lavoratori autonomi senza cassa previdenziale di categoria. Una contraddizione evidente, se si pensa che i medici e gli odontoiatri, svolgendo una professione ordinistica, hanno per legge l'Enpam come cassa di riferimento. Tuttavia anche in questi casi eccezionali, ai medici non è precluso l'esercizio della libera professione.

Sono, ad esempio, attività libero-professionali l'intramoenia e l'extramoenia dei medici ospedalieri, come le ore di attività aggiuntiva simil-Alpi, che le Aziende possono acquistare dai loro medici.

I neoabilitati, che sostituiscono il medico o il pediatra di famiglia, gli specialisti che lavorano presso strutture accreditate (società tra persone, società di capitali ecc.) se ricevono un compenso a fattura, sono liberi professionisti e il reddito che ne deriva è imponibile presso la Quota B dell'Enpam. Anche i contratti a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, se attribuiti in ragione della specifica competenza medica e odontoiatrica, rientrano nell'ambito della libera professione e sono soggetti alla Quota B dell'Enpam.

# COSA PUOI FARE (E COSA NO)

## Faccio solo libera professione

L'attività libero-professionale, come dice la parola stessa, in generale è libera. Eventuali vincoli di incompatibilità possono derivare da incarichi che si dovessero accettare: occhio quindi alle clausole nei contratti che si firmano.

## Faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)

Non hanno particolari vincoli nemmeno i liberi professionisti che svolgono attività come specialisti esterni per strutture private accreditate e convenzionate che erogano prestazioni per conto del Ssn. Gli specialisti esterni infatti non esercitano con un rapporto di esclusiva e non hanno limiti all'esercizio della libera professione in autonomia.



### MMG

Per i medici di medicina generale, l'attività libero-professionale al di fuori del lavoro in convenzione è stabilita dall'art. 28 dell'Acn 2019-2021.

### PEDIATRI

I pediatri di libera scelta possono esercitare nell'ambito dell'attività privata, secondo l'art. 27 dell'Acn 2016-2018.

### MEDICI DIPENDENTI

I dirigenti medici del Ssn hanno diverse possibilità. Chi esercita con rapporto di esclusività può prestare attività intramoenia, intramoenia allargata e "Simil-Alpi". Chi ha un rapporto non esclusivo con l'azienda può fare attività privata extramoenia.

### SPEC. AMBULATORIALI

Lo specialista ambulatoriale ha la possibilità di prestare libera professione sia in regime di intramoenia sia extramoenia.

### SPECIALISTI ESTERNI

Per gli specialisti esterni, in generale, non sono previste limitazioni specifiche per l'esercizio della libera professione.

## Lavoro in convenzione + faccio libera professione

Il medico di medicina generale può svolgere attività libero-professionale al di fuori dell'orario di servizio. Il medico con attività a ciclo di scelta non può esercitare in privato in favore dei propri assistiti per attività già previste dall'Acn e dagli accordi decentrati (salvo per alcune prestazioni). La stessa logica vale per il pediatra di libera scelta, che al di fuori degli obblighi e delle funzioni previste dall'Acn 2016-2018, può svolgere attività libero-professionale (secondo l'art. 27 dello stesso Acn) purché non in contrasto con i compiti convenzionali e che non siano attività già previste dall'Acn o dagli accordi decentrati. Lo svolgimento dell'attività privata per più di 5 ore settimanali comporta la riduzione del massimale.

L'attività di specialista ambulatoriale, come lavoro parasubordinato all'interno del Ssn, è in buona sostanza compatibile con attività libero-professionale e incompatibile con attività in concorrenza con il servizio sanitario pubblico.

La posizione è incompatibile con altri rapporti, anche di natura convenzionale, con il Ssn, a meno che i diretti interessati lascino l'incarico per passare alla specialistica ambulatoriale.

Non può invece proporsi come specialista ambulatoriale chi presta servizio di guardia medica, frequenta un corso in medicina generale o è specializzando. Al contrario, è possibile alternare la professione di specialista ambulatoriale con la collaborazione in uno studio o una clinica del tutto privati, senza rapporti con il Ssn, e allo stesso modo è possibile esercitare in autonomia l'attività liberoprofessionale extramoenia. Lo specialista ambulatoriale può inoltre esercitare la libera professione all'interno degli spazi della propria Azienda, in regime di intramoenia.

## Lavoro come dipendente + faccio libera professione

Se dipendente privato in linea di principio non ci sono restrizioni alle attività libero-professionali. Eventuali vincoli possono essere specificati nel Ccnl applicato o nel contratto di lavoro individuale. Se dipendente pubblico, in regime di esclusività la libera professione ammessa è l'intramoenia. L'extramoenia è ammessa per chi non ha un rapporto di esclusività con la struttura.

In ogni caso è vietata la collaborazione con altre strutture accreditate con il Ssn.

## Frequento una Scuola di specializzazione medica

La legge di bilancio 2025 ha cancellato le incompatibilità tra scuola di specializzazione e attività libero-professionale. È ammesso l'impiego fino a 8 ore settimanali in strutture sanitarie sia pubbliche (con il compenso orario di 40 euro lordi) che private, al di fuori degli orari del corso di specializzazione.

Gli specializzandi possono inoltre esercitare la libera professione intramoenia, se consentita dall'azienda ospedaliera in cui fanno formazione; possono fare sostituzioni di medici di base (e di pediatri di libera scelta per gli specializzandi in Pediatria). Possono prestare servizio di guardia medica; guardia turistica.

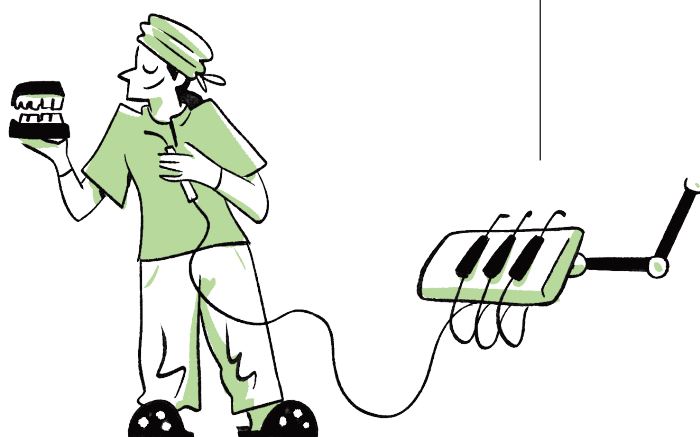
## Frequento il Corso di formazione Medicina generale

Nell'ambito della libera professione, chi percepisce una borsa di formazione in medicina generale può accettare incarichi di sostituzione di medico di famiglia e di guardia medica. La borsa non è compatibile con la specializzazione e il dottorato di ricerca e con l'attività libero-professionale al di là delle sostituzioni. Non è neanche consentito avere rapporti professionali con istituzioni, enti pubblici e privati, né svolgere lavoro come dipendente o consulente con il Ssn.

La borsa è invece compatibile con incarichi convenzionali, come ad esempio la convenzione a ciclo di scelta con massimale a 1.000 assistiti, ma in questo caso non si tratta di attività libero-professionale.

## Sono pensionato + faccio libera professione

Il medico e l'odontoiatra pensionato possono svolgere la libera professione senza vincoli. Enpam permette di cumulare i redditi con la pensione. Alcune pensioni Inps (ad esempio Quota 100) invece non sono cumulabili con altri redditi fino al compimento dell'età per il trattamento di vecchiaia).



# ENPAM E ORDINE

## Iscrivarsi all'Enpam quando si è ancora studenti

Questa guida è utile per i medici neolaureati che si avviano alla professione, per chi già esercita, ma anche per chi ancora studia all'Università e guarda al futuro prossimo.

Un modo per guardare al futuro è entrare da subito sotto l'ombrello dell'Enpam e iniziare a costruire la propria pensione.

Ci si può iscrivere già al V o VI anno del corso di laurea in medicina e odontoiatria, anche fuori corso. Iscrivendosi in anticipo alla gestione di Quota A si guadagnano anni di anzianità contributiva, utilizzabili al momento di andare in pensione, e si accede al sistema di garanzie previdenziali e assistenziali come se si fosse già un professionista.

L'iscrizione costa circa 12 euro al mese (145,81 euro per il 2025). Al momento dell'iscrizione si può inoltre decidere se versare i contributi subito oppure dopo la laurea.

## Come entrare nell'Ordine dei medici

Con la nuova laurea abilitante, una volta laureati ci si può iscrivere subito all'Ordine dei medici e degli odontoiatri per poter esercitare la professione, nella sede dove si ha la residenza o il domicilio. Per registrarsi si potrà utilizzare la procedura online sul sito dell'Ordine, tramite Spid/Cie, oppure compilare un modulo cartaceo. Non tutti gli uffici provinciali hanno infatti attivato il servizio online per l'iscrizione. Tutte le istruzioni si trovano comunque sul sito dell'Ordine di appartenenza.

Le spese per iscriversi comprendono: una marca da bollo da 16 euro, la tassa di concessione governativa che va pagata all'Agenzia delle entrate e la quota annuale di iscrizione all'Ordine.

Il Consiglio direttivo dell'Ordine esaminerà la domanda, in circa tre mesi di tempo, per poi deliberare l'iscrizione. Da tale data si è autorizzati a esercitare la professione in tutto l'ambito nazionale. Dopo l'iscrizione ci sarà la convocazione per la cerimonia del giuramento. Si tratta di un obbligo morale e non giuridico che non è vincolante per l'esercizio della professione.

Con l'iscrizione all'Ordine si è automaticamente e obbligatoriamente iscritti anche all'Enpam, l'Ente di previdenza e assistenza dei medici e dei dentisti italiani. La Fondazione invierà poi il codice Enpam, che individua la posizione previdenziale dell'iscritto.

### ISCRIVERSI ALL'ORDINE

## Quanto costa

Ecco le spese vive per iscriversi all'Ordine:

**16€**

Marca da bollo per il modulo di iscrizione.

**168€**

Tassa di concessione governativa (va pagata una sola volta). Il versamento va fatto sul c/c postale n. 8003, intestato all'Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara, con causale "8617".

**100/200€**

La media di quota annuale di iscrizione (la quota dipende dall'Ordine di appartenenza. In alcune province sono previsti importi molto agevolati per neolaureati e giovani medici).



## Quali documenti servono

I documenti per iscriversi possono variare da sede a sede e per informazioni dettagliate è bene consultare il sito web dell'Ordine provinciale al quale si vuole aderire. Ecco quelli che vengono generalmente richiesti.



- Fotocopia del codice fiscale.
- Fotocopia del documento di identità.
- Autocertificazioni di nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili, certificato generale (casellario giudiziale del tribunale), laurea.
- Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa.
- Ricevuta del versamento della quota di iscrizione all'Ordine.



## Dove finisce l'Ordine e dove inizia l'Enpam

### ORDINE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

L'Ordine professionale è un ente di diritto pubblico, non economico e autonomo.

I soggetti che ne fanno parte devono essere iscritti in uno specifico albo (albo professionale).

È sottoposto a vigilanza da parte del ministero della Salute.

#### ↳ Fine istituzionale

Lo Stato affida agli Ordini il compito di:

- tenere aggiornato l'albo e il codice deontologico;
- garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti;
- tutelare i professionisti e i cittadini in relazione alle prestazioni professionali.

#### ↳ Quota di iscrizione

- È una tassa annuale (l'importo dipende dall'Ordine di appartenenza);
- la spesa può essere dedotta dal reddito professionale

### ENPAM (ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI)

L'Enpam è una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro con autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile.

L'iscrizione e la contribuzione all'Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ordine e comunque per quanti (ad esempio medici stranieri) operano a rapporto professionale con le istituzioni pubbliche e private che erogano l'assistenza sanitaria.

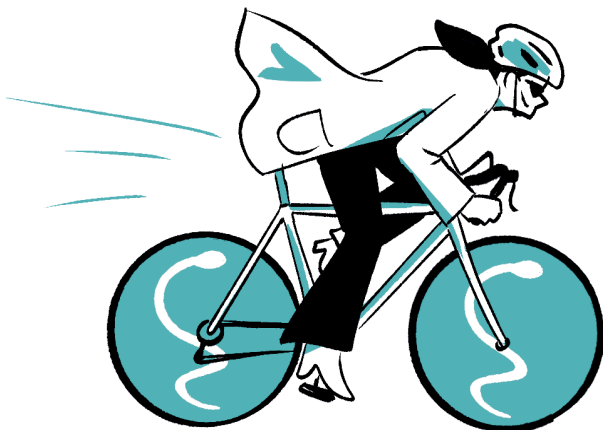
È un ente pensionistico di primo pilastro (previdenza obbligatoria). È sottoposto a vigilanza del ministero del Lavoro, del ministero dell'Economia e delle finanze e al controllo della Corte dei conti e della Covip.

#### ↳ Fine istituzionale

Lo Stato ha affidato all'Enpam il compito di garantire la previdenza e l'assistenza agli iscritti e ai familiari che ne hanno diritto (per questi ultimi, ad esempio, la pensione indiretta e di reversibilità, le prestazioni assistenziali per disagio o non autosufficienza, le borse di studio per gli orfani).

#### ↳ Versamenti contributivi

- I contributi previdenziali danno diritto a ricevere la pensione e le prestazioni assistenziali e di welfare della categoria.
- La contribuzione varia in base al tipo di rapporto professionale (se cioè il medico/odontoiatra esercita la libera professione o se lavora in rapporto di convenzione/accreditamento con il Ssn), ad eccezione della Quota A che è fissa e determinata per fasce di età.
- I contributi previdenziali sono interamente deducibili dal reddito (riducono cioè l'importo del reddito su cui viene calcolato l'importo delle tasse da pagare).



# CERTIFICATI E RICETTE

## Accedere al sistema tessera sanitaria

Per cominciare la professione bisogna accreditarsi al sistema Ts (Tessera sanitaria). L'iscrizione è necessaria a tutti i professionisti, per poter rilasciare certificati di malattia o fare prescrizioni in formato elettronico, oltre che una serie di adempimenti che sono invece di stretta competenza dei medici che lavorano in convenzione con il Ssn.

Chi non lavora in convenzione con il Servizio sanitario nazionale può richiedere le credenziali direttamente dal portale del sistema Ts e le riceverà al proprio indirizzo Pec, oppure può rivolgersi all'Ordine di appartenenza.

Il sistema Ts permette di tracciare tempestivamente tutte le fasi delle prescrizioni e consente ai medici di gestire:

- la tessera sanitaria;
- la ricetta elettronica;
- l'anagrafe nazionale degli assistiti (Ana);
- le spese sanitarie;
- le esenzioni sanitarie per reddito;
- i certificati di malattia;
- i piani terapeutici;
- il fascicolo sanitario elettronico (Fse).

Una volta che si sono registrati al servizio, i medici possono accedere al sistema Ts con le proprie credenziali oppure con una smart card conforme allo standard Cns (carte regionali, TsCns). I medici che oltre alla libera professione esercitano in convenzione con il Ssn possono accedere al sistema tessera sanitaria con le proprie credenziali generate dall'azienda sanitaria di competenza tramite il sistema Ts oppure con la loro tessera sanitaria abilitata come carta nazionale dei servizi (Cns).

## Ricetta bianca o dematerializzata

I tipi principali di ricette sono due: la ricetta bianca e la ricetta dematerializzata.

La ricetta bianca può essere rilasciata da tutti i medici e (fino al passaggio definitivo al formato digitale) scritta su un normale foglio di carta. Va compilata con timbro, nome e cognome del pa-

### PEC, RACCOMANDATA A/R IN FORMATO DIGITALE

La Posta elettronica certificata (Pec) è la casella elettronica che permette di inviare email con la certificazione dell'invio e dell'avvenuta (o mancata) consegna. I professionisti hanno l'obbligo di avere un indirizzo Pec personale e di comunicarlo all'Ordine di iscrizione. I messaggi recapitati sono considerati legalmente ricevuti dal destinatario, anche se non letti, al pari della firma sulla ricevuta di ritorno della raccomandata A/R. Fnomceo ha attivato convenzioni con diversi gestori per dare agli iscritti la Pec a condizioni agevolate. Inoltre, alcuni Ordini pagano la Pec agli iscritti che la richiedono.



ziente, principio attivo/nome del farmaco prescritto oppure esami diagnostici o visite specialistiche prescritte, data e luogo di prescrizione e firma del medico. Le prescrizioni con questa ricetta sono a carico del paziente.

La ricetta dematerializzata, invece, è la ricetta elettronica compilata sul ricettario regionale per prescrivere esami diagnostici, visite specialistiche e farmaci parzialmente o totalmente a carico del Servizio sanitario nazionale. La ricetta dematerializzata sostituisce la vecchia ricetta rossa e va compilata direttamente sul sistema Tessera sanitaria o tramite programmi gestionali a questo collegati.

Può essere compilata dai medici dipendenti di strutture pubbliche o, in alcune regioni, anche dai medici che esercitano in strutture convenzionate con il Ssn, esclusivamente nell'ambito dell'esercizio della loro attività istituzionale.

Il medico che fa attività libero-professionale oppure il medico ospedaliero che fa intramoenia non può usare il ricettario regionale in tali ambiti, ma deve utilizzare esclusivamente la ricetta bianca del proprio ricettario personale. Sarà poi il medico di famiglia a scrivere sulla ricetta rossa/dematerializzata le prescrizioni suggerite dello specialista, se le condivide.

## Ricetta cartacea, dal 2025 addio

Con l'approvazione della legge di Bilancio 2025, dal 1° gennaio è stato stabilito ufficialmente il passaggio al formato elettronico per tutte le ricette, anche per quelle "bianche". Dall'inizio del 2025, dunque, i medici sarebbero tenuti a prescrivere tutte le ricette in formato elettronico.

Usare il condizionale è d'obbligo, dal momento che la ricetta cartacea non viene completamente abolita, ma resta valida in alcuni casi e per un periodo di transizione, in attesa che ministero dell'Economia e delle Finanze, ministero della Salute, Sogei ed Aifa diano indicazioni operative per la piena attuazione della riforma.

## I TIMBRI DEL MEDICO

I timbri personali permettono di identificare chi ha emesso una ricetta cartacea. Ecco quelli più utilizzati.

### → TIMBRO BREVE

Contiene le informazioni necessarie per una prescrizione: nome, cognome ed eventuale specialità del medico, codice regionale. Va utilizzato sulle ricette bianche e del Ssn.

### → TIMBRO INTESTAZIONE

In aggiunta ai dati riportati nel timbro breve contiene contatti e recapiti fiscali del medico, come indirizzo, codice fiscale, partita Iva, telefono e email. È preferibile utilizzarlo solo su ricevute e fatture valide ai fini fiscali.

### → TIMBRO ESONERO 730 PRECOMPILATO

Di norma il medico ha l'obbligo di inserire tutte le ricevute sul Sistema Ts. Se il paziente non vuole che la fattura (o la ricevuta) venga comunicata all'Agenzia delle entrate per la dichiarazione dei redditi, il medico deve inserire sull'originale e sulla copia una dicitura che indica la volontà del paziente e la mancata trasmissione, seguita dalla data e dalla firma dell'assistito.



## Chi fa i certificati di malattia e infortunio

Fare il certificato di malattia o l'attestato di malattia (il certificato di malattia senza l'esplicitazione della diagnosi) spetta al medico o all'odontoiatra che ha in cura il paziente e ogni medico che emette una prognosi è tenuto all'invio telematico del certificato di malattia con il sistema Ts. Per i pazienti lavoratori del privato non ci sono limitazioni, mentre le certificazioni rilasciate ai dipendenti pubblici sono regolate dall'art. 55 septies del D.Lgs 165/2001.

In caso di inabilità che comporta l'assenza dal lavoro di un dipendente pubblico per un periodo inferiore a 10 giorni, **il certificato può essere trasmesso anche dal libero professionista (compreso l'odontoiatra)**, oltre che dal medico ospedaliero, dal medico di famiglia o dallo specialista ambulatoriale. Per periodi più lunghi, invece, oppure oltre il secondo evento di malattia nel corso dell'anno, la certificazione va inviata solo da una struttura pubblica (medico ospedaliero) o da un medico convenzionato. Per quanto riguarda l'infortunio professionale, non ci sono restrizioni: l'invio telematico del certificato all'Inail spetta al primo medico che interviene sul soggetto infortunato.

### SE IL PAZIENTE È DIPENDENTE PUBBLICO

| ASSENZE DAL LAVORO PER MALATTIA                                 | PROGNOSI                      | CHI INVIA IL CERTIFICATO ALL'INPS   |
|---|-------------------------------|---|
| Prima e seconda assenza per malattia nel corso dell'anno solare | Periodo inferiore a 10 giorni | il medico o l'odontoiatra che ha in cura il paziente<br>→ Specialista ambulatoriale<br>→ Medico di famiglia<br>→ Ospedaliero (anche il medico del pronto soccorso)<br>→ Libero professionista |
|   | Periodo superiore a 10 giorni | il medico che lavora presso una struttura pubblica o in convenzione (ospedaliero, medico di medicina generale, specialista ambulatoriale)   |
| Terza assenza nel corso dell'anno                               | Qualsiasi periodo             | il medico che lavora presso una struttura pubblica o in convenzione (ospedaliero, medico di medicina generale, specialista ambulatoriale)   |

# OBBLIGHI FISCALI

## Partita Iva, passe-partout per la libera professione

La partita Iva è il biglietto di ingresso nel mondo dell'attività libero-professionale. Secondo l'Agenzia delle entrate, infatti, un professionista iscritto a un Albo deve averla per esercitare, perché il suo lavoro in nessun caso può essere inteso come prestazione occasionale. Le uniche prestazioni per cui un medico può presentare una ritenuta d'acconto, senza fatturare, riguardano infatti la cessione di diritti d'autore per articoli o pubblicazioni scientifiche.

Per aprire la partita Iva ci sono due strade: la soluzione fai-da-te oppure rivolgersi a un professionista. Per richiederla è necessario compilare il modello di inizio attività (AA9/12), che si può scaricare dai siti [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) o [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it). Il modello deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di inizio attività in duplice copia a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate o in copia singola per raccomandata. La valida alternativa, che accorcia i tempi, è quella di compilare e firmare digitalmente il modello e inviarlo via pec alla competente Agenzia delle entrate.

È consigliabile scegliere il regime fiscale prima di fare prestazioni o ricevere compensi. Appena comincia a lavorare, un giovane medico ha quasi sempre i requisiti per poter accedere al regime forfettario, riservato a chi ha un tetto d'incasso annuo inferiore a 85mila euro. Discorso diverso per chi è dipendente o ha un reddito assimilato a quello da lavoro dipendente, perché il regime forfettario non può essere usato da chi l'anno precedente ha avuto redditi da lavoro subordinato o assimilabile superiore a 35mila euro.

## I vantaggi "light" del regime forfettario

Con il regime forfettario si applica un'unica imposta sul 78 per cento dei compensi percepiti: del 5 per cento per i primi 5 anni di attività e del 15 per cento a partire dal sesto anno. Con questo regime agevolato si ha il solo impegno di conservare le fatture, ma non è possibile detrarre le spese e si possono portare in

deduzione solo i contributi previdenziali obbligatori. Viceversa con il regime ordinario si pagano imposte in maniera progressiva, con l'Irpef che arriva anche al 43 per cento, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite: dalla tassa annuale di iscrizione all'ordine alla polizza Rc professionale, dal riscatto di laurea all'auto, fino alla ristrutturazione della casa.

## Ateco? Ecco cos'è

Quando si apre la partita Iva è necessario comunicare il tipo di attività professionale svolta, che viene identificato con un codice Ateco. Si tratta della classificazione delle attività economiche a che per finalità di natura fiscale.

A seconda dell'attività svolta, il codice Ateco è differente: ce n'è uno tipico per i dentisti (86.23.00 'Attività degli studi odontoiatrici'), un altro per i medici (86.22.01 'Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi') o più specificamente per gli studi di medicina generale (86.21.00) e per gli specialisti (86.22.09). Esistono codici anche per i centri di radioterapia, per i centri di dialisi, gli studi di omeopatia e di agopuntura e per i centri di medicina estetica.

## Partita Iva mai vietata

Se un medico o un dentista è autorizzato a svolgere una qualsiasi attività extra, anche di poco conto, per l'Agenzia delle entrate la partita Iva diventa automaticamente un obbligo.

Ad esempio è il caso dei medici corsisti di medicina generale e degli specializzandi che per poter iniziare a lavorare, facendo ad esempio le sostituzioni del medico di famiglia o del pediatra di libera scelta, devono avere la partita Iva.

Le restrizioni sono diverse a seconda se si è corsisti o specializzandi.

### AGENZIA DELLE ENTRATE



L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il professionista iscritto a un albo professionale deve avere la partita Iva anche per prestazioni occasionali

## 86.23.00

È il codice Ateco relativo alle 'Attività degli studi odontoiatrici'

## 86.22.01

È il codice Ateco per le prestazioni sanitarie svolte da chirurghi

## 86.22.09

È il codice Ateco relativo ad 'Altri studi medici specialistici e poliambulatori'

### I REGIMI FISCALI

#### ↳ Forfettario

Imposta del 5% per i primi 5 anni di attività e del 15% a partire dal 6° anno sul 78% dei compensi percepiti

#### ↳ Ordinario

Imposta progressiva, anche fino al 43%, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite

## Per chi inizia: il primo anno tieni soldi da parte

Chi apre la partita iva deve farsi bene i conti in tasca, specialmente all'inizio dell'attività. Infatti il primo anno ci saranno praticamente solo incassi, mentre il grosso della previdenza e tutte le imposte si pagheranno solo l'anno successivo (con una sorpresa riservata dall'Agenzia delle Entrate: il secondo anno le tasse si pagano doppie). Facciamo un esempio pratico:

### PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ

#### Entrate:

- Arrivano gli incassi delle prime fatture

#### Uscite:

- Quota A relativa al primo anno

### SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ

#### Entrate:

- Arrivano gli incassi del secondo anno

#### Uscite:

- Quota B relativa al primo anno di attività
- Quota A relativa al secondo anno
- Imposte sul reddito del primo anno
- Acconto sulle imposte del secondo anno (100% al totale delle imposte pagate per il primo anno)

### PREVIDENZA SALVA-LIQUIDITÀ

Chi si trova di fronte a un ingorgo di scadenze può considerare la rateizzazione lunga dei contributi di Quota B dell'Enpam. Con l'addebito diretto dei contributi sul conto corrente (domiciliazione bancaria), è possibile rimandare il grosso delle rate all'anno successivo, pagando solo gli interessi legali (attualmente il 2%). Per chi sceglie il numero di rate massimo, due terzi dei contributi relativi al primo anno di attività si pagheranno nel terzo anno.

La richiesta dell'addebito diretto o la modifica del numero delle rate, si può fare dall'area riservata del sito [enpam.it](http://enpam.it) entro il 30 settembre.

### DICHIARARE CON IL MODELLO D

↳ I redditi da libera professione (Quota B) prodotti nel 2024 vanno dichiarati attraverso il modello D entro il 31 luglio 2025, direttamente dall'area riservata del sito Internet dell'Enpam.

La prima parte del reddito libero-professionale è coperto dalla Quota A. L'Enpam chiede quindi i contributi di Quota B solo sulla parte eccedente

## Fattura elettronica, quando si può e quando no

L'obbligo di fatturazione elettronica direttamente al paziente è slittato al 2026. Quindi per tutto il 2025 rimane il divieto di emissione delle "e-fatture" nei confronti delle persone fisiche, in relazione alle prestazioni sanitarie svolte da medici e dentisti nei loro confronti.

La proroga per l'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica, è bene ricordarlo, riguarda soltanto la fatturazione al paziente privato, alle persone fisiche con solo codice fiscale. In tutti gli altri casi, i camici bianchi sono già tenuti all'emissione di fatture soltanto in formato elettronico.

Nella miriade di opportunità professionali del medico con partita iva, ecco di seguito alcuni casi in cui è già in vigore l'obbligo della fatturazione in formato elettronico.

La fattura elettronica va emessa nei confronti di:

- Cliniche e studi privati
- Tribunali per consulenze e perizie.
- Compagnie assicurative.
- Ditte e aziende.
- Enti pubblici e privati, come ad esempio le Università.
- Società, come ad esempio le squadre sportive o le società editoriali.
- Altri professionisti.

## Fatturare (anche senza saperlo)

Un giovane medico, una volta dotato di partita iva, si dovrà preparare a emettere le fatture per le proprie prestazioni professionali.

C'è da dire che è possibile anche fatturare "a propria insaputa". Il caso curioso è quello di chi esercita esclusivamente attività in convenzione. Come, infatti, ha precisato l'Agenzia delle entrate nella risposta 558 del 26 agosto 2021, i cedolini dei medici convenzionati rilasciati dalle Aziende sanitarie valgono già come fattura, perché contengono tutti gli elementi tipici di una fattura e ne sostituiscono quindi l'onere di emissione.

# ECM OBBLIGATORI

## Formazione continua per i sanitari

I professionisti della sanità sono chiamati a curare la propria formazione e competenza professionale, che consiste in un requisito indispensabile per svolgere l'attività. L'obbligo formativo è triennale e quello per il 2023/2025 prevede il conseguimento di 150 crediti formativi Ecm (il sistema di Educazione continua in medicina). Gli Ecm si conseguono attraverso i corsi di formazione, seguiti in presenza, ma anche in altre tipologie (Res, Fsc, Fad o "blended").

Il medico può anche scegliere di conseguire i crediti attraverso il dossier formativo (individuale o di gruppo). Si tratta di un'agenda formativa personalizzata che il professionista può creare in base al proprio fabbisogno e che comporta uno "sconto" sul totale crediti da acquisire. Il Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario redatto dalla Commissione nazionale per la formazione continua stabilisce che il medico deve assolvere almeno il 60% del proprio fabbisogno formativo triennale in qualità di "discente" di eventi erogati da provider accreditati Ecm. Il restante 40% dei crediti può essere maturato anche mediante attività di docenza (come docente, relatore o tutor), attività di moderazione e di responsabile scientifico in eventi Ecm.

Il medico può inoltre acquisire (non più di un terzo) dei crediti formativi anche partecipando ad eventi formativi come "reclutato" da parte di imprese commerciali operanti in ambito sanitario. I crediti Ecm possono essere ottenuti anche attraverso la formazione individuale, che comprende le attività formative non erogate dai provider. Vale a dire attività di ricerca scientifica come pubblicazioni, studi e ricerca, corsi obbligatori per lo svolgimento di attività di ricerca. Ma anche tutoraggio individuale e attività di formazione all'estero. Tra le possibilità c'è anche quella dell'autoformazione che consiste, ad esempio, nella lettura di riviste scientifiche, capitoli di libri e monografie, manuali tecnici per attrezzature di alto livello tecnologico. Il manuale della Commissione Ecm stabilisce che i crediti accumulati tra formazione individuale e autoformazione non possono superare il 60% dell'obbligo formativo triennale.

### LE SANZIONI PER CHI NON SI METTE IN REGOLA

I medici che non sono in regola con i crediti formativi possono incorrere in sanzioni disciplinari da parte del proprio Ordine di appartenenza. Ma uno dei risvolti più rischiosi di non essere al passo con la tabella di marcia triennale degli Ecm è quello di trovarsi scoperti dalla propria polizza assicurativa in caso di contenzioso. Questo dal momento che la legge Gelli-Bianco, in virtù del recente decreto attuativo, stabilisce in proposito l'obbligo di essere in regola con il 70 per cento degli Ecm dal 2026

## Gli "sconti" triennali per il 2023/2025

Per il triennio 2023/2025, il manuale della Commissione nazionale per la formazione continua indica una serie di agevolazioni specifiche che vanno a ridurre l'obbligo formativo di 150 crediti Ecm. La riduzione dell'obbligo formativo riguarda:

1. 30 crediti, ai professionisti sanitari che nel precedente triennio hanno maturato tra 121 e 150 crediti;
2. 15 crediti, a chi nel precedente triennio ha maturato tra 80 e 120 crediti;
3. 20 crediti, a chi nel precedente triennio ha soddisfatto il proprio dossier formativo individuale;
4. 30 crediti, a chi costruirà un dossier individuale ovvero sarà parte di un dossier di gruppo costruito da un soggetto abilitato nel primo anno o nel secondo anno del triennio.

Le riduzioni ai punti 1 o 2 sono cumulabili con quelle dei punti 3 e 4.

## Il bonus raddoppia-Ecm e tempo extra

La Commissione nazionale per la formazione continua ha istituito un bonus per quanti nel triennio 2023-2025 acquisiscono o hanno già acquisito crediti formativi sui vaccini e strategie vaccinali. I medici che nel triennio in corso frequentano eventi formativi su tali materie vedranno raddoppiati gli Ecm conseguiti, fino a un massimo di 10. I crediti extra andranno ad accumularsi nel triennio 2026-2028. La Commissione Ecm ha anche esteso fino a fine 2025 la possibilità di spostare i crediti acquisiti nel 2023 per completare il periodo 2020-2022. L'ultimo decreto Milleproroghe ha poi concesso un margine ulteriore per conseguire tutti gli Ecm necessari a completare la formazione dei trienni precedenti. Il decreto dà, infatti, tempo fino al 31 dicembre 2025 per conseguire tutti i crediti Ecm per il 2020-2022. Per i trienni 2014-2016, 2017-2019 e 2020-2022 sarà possibile conseguire la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo formativo attraverso crediti compensativi, che devono essere definiti da un provvedimento della Commissione nazionale per la formazione continua.

## Sanità digitale, 30 crediti gratis con Tech2Doc

La telemedicina diventa alla portata di tutti i medici e i dentisti italiani. L'Enpam ha lanciato un corso a distanza in otto lezioni sulla materia, fruibile gratuitamente tramite la piattaforma Tech2Doc, che consentirà ai professionisti che lo frequenteranno di acquisire 30 crediti Ecm.

Il corso affronta tutti gli aspetti, sia generali che tecnici, della medicina a distanza: da un'introduzione sulle norme che disciplinano la telemedicina, fino ad approfondire i principi operativi che il medico e l'odontoiatra devono conoscere per eseguire efficacemente le prestazioni basilari della televisita, del teleconsulto, della teleconsulenza, della teleassistenza, del telecontrollo e del telemonitoraggio, guardando infine alle future evoluzioni digitali in sanità.

“La telemedicina è uno strumento che non solo può migliorare la qualità delle cure, ma anche offrire nuove modalità operative che possono trasformare l'approccio alla professione – dice Alberto Oliveti, presidente dell'Enpam –. Per questo il nuovo corso di Tech2Doc rappresenta un'importante opportunità, per tutti i medici e gli odontoiatri, di aggiornarsi e acquisire competenze fondamentali in un settore in rapida crescita e ormai imprescindibile”. Responsabile scientifico e docente del corso è Francesco Gabbrielli, medico pioniere nel campo delle innovazioni digitali e della chirurgia sperimentale e telematica, con esperienza trentennale di telemedicina in Italia e all'estero.

Per garantire un apprendimento efficace e coinvolgente, le lezioni sono arricchite da infografiche scaricabili, materiali iconografici e video esplicativi che si affiancano alle videolezioni e ai materiali di studio e approfondimento. Provider Ecm del corso è Adnkronos GMC attraverso il canale Doctor's Life.

Il corso sarà fruibile online gratuitamente fino al 31 dicembre 2025 tramite il portale Tech2Doc, raggiungibile via web o tramite app per smartphone scaricabili dagli store Apple e Google. L'indirizzo diretto al corso è <https://www.tech2doc.it/it/event/corso-ecm-fondamenti-di-telemedicina-il-medico>.

### IL CORSO

Il corso è fruibile online gratuitamente fino al 31 dicembre 2025 tramite il portale Tech2Doc, raggiungibile via web o tramite app per smartphone



## Chi è esonerato dagli Ecm

Tutti i medici e gli odontoiatri sono tenuti alla formazione professionale continua e al conseguimento degli Ecm, tranne in alcune eccezioni, che comportano la possibilità di chiedere un esonero dall'obbligo. Tale possibilità riguarda ad esempio i professionisti della sanità in congedo di maternità o paternità, in malattia o (in alcuni casi) in aspettativa oppure chi è impegnato in missioni militari o umanitarie all'estero. Possono chiedere l'esenzione anche i medici in formazione: specializzandi e corsisti in medicina generale.

Può chiedere l'esonero temporaneo anche chi frequenta:

- master universitari di primo o secondo livello che erogano almeno 60 crediti formativi universitari (Cfu);
- corso di specializzazione in Psicoterapia per medici e psicologi;
- corso per micologi di durata annuale o biennale;
- dottorato di ricerca;
- corsi di formazione e aggiornamento professionale svolti ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera d) “Piano di interventi contro l'Aids”, secondo la legge 135/1990, pubblicata nella Gazzetta ufficiale 132 dell'8 giugno 1990;
- corsi per aggiornamento in tematiche Aids;
- corsi di formazione manageriale, ai sensi dell'articolo 16 quinquies del Decreto legislativo 502/92;
- corsi universitari diversi.

Possono chiedere una riduzione dei crediti da conseguire anche gli operatori sanitari colpiti dal terremoto dell'Abruzzo e quelli colpiti dal terremoto dell'Emilia.

L'esonero si chiede iscrivendosi al portale Cogeaps ([www.cogeaps.it](http://www.cogeaps.it)), nella propria area riservata tramite Spid. Una volta entrati, i passaggi da seguire sono i seguenti: Gestioni esoneri/esenzioni > esonero > Laurea specialistica, Diploma di specializzazione.

L'autodichiarazione deve essere compilata ogni anno.

# ASSICURAZIONE

## Polizza Rc, indispensabile per la libera professione

La Legge Gelli-Bianco (24 del 2017) ha reso obbligatorio, per gli esercenti le professioni sanitarie, la sottoscrizione della copertura assicurativa per la responsabilità civile patrimoniale e per la colpa grave. Il decreto attuativo della stessa legge, emanato nel 2024, ha rimarcato l'obbligo per tutti i medici di dotarsi di un'assicurazione professionale per la responsabilità civile, indicando i massimali, i limiti per la disdetta a seguito di sinistro e il vincolo di solidarietà.

Al di là degli obblighi assicurativi, trasferire ad un assicuratore i propri rischi professionali, rappresenta una tutela indispensabile. La polizza Rc ha infatti lo scopo di tutelare il paziente in caso di un errore medico e il patrimonio del professionista, in caso di condanna a indennizzare il terzo danneggiato o in caso di rivalsa da parte dell'azienda. Sottoscrivendo un contratto assicurativo, è necessario verificare che questo garantisca massimali adeguati (da 1 a 5 milioni di euro, a seconda del tipo di struttura e del tipo di prestazioni mediche svolte). La Rc dovrebbe essere sempre affiancata da una copertura per la tutela legale. I premi annui di una polizza variano a seconda dall'ambito di specializzazione in cui esercita il medico, in base alle garanzie e ai massimali scelti. Le polizze devono avere obbligatoriamente una retroattività ed una ultrattività di dieci anni.

Alcuni sindacati di categoria propongono ai loro iscritti convenzioni con le maggiori compagnie o contratti su misura. Andi, attraverso Oris Broker, propone una polizza in convenzione con Generali, divisione Cattolica, valida sia per i collaboratori che i titolari di studio odontoiatrico. Il costo annuale, che comprende la tutela legale e un'ampia copertura, parte da 882 euro e varia a seconda del grado di rischio prescelto e del massimale. Sono inoltre previste tariffe agevolate per neolaureati e specifiche estensioni, come ad esempio quella per la medicina estetica. Anche Aio ha sviluppato con Generali una polizza a misura di libero professionista, con premi che variano a seconda del massimale assicurato. Si parte da 670 euro fino ai 1.470 euro per chi pratica l'implantologia, con uno sconto del 50% per i neo-abilitati.

### L'ABC DELLA RC PROFESSIONALE

Vediamo un breve glossario delle caratteristiche principali che una polizza professionale deve avere.

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <b>Adeguatezza alla Gelli-Bianco</b> | → una polizza deve rispettare i criteri della Gelli-Bianco (l. 24/2017). Deve cioè avere delle caratteristiche minimali in termini di massimali (come stabilito dall'articolo 4 del decreto attuativo 232/2023), ma anche di retroattività e ultrattività. Questo perché un paziente può denunciare a distanza di anni da un evento che ritiene gli abbia causato un danno. |
| <b>Prescrizione</b>                  | → un paziente che si ritiene danneggiato dalla condotta di un medico ha 10 anni di tempo per denunciare. I 10 anni non decorrono dal momento dell'evento dannoso, ma dal momento in cui il paziente si accorge o viene a conoscenza del danno subito.   |
| <b>Tutela legale</b>                 | → garantisce all'assicurato l'assistenza di un avvocato di propria scelta. Spesso i medici subiscono procedimenti penali che poi non sfociano in risarcimenti, ma hanno comunque bisogno di essere difesi nelle sedi legali da un avvocato di fiducia.  |
| <b>Massimale</b>                     | → è un elemento molto importante di una polizza e rappresenta la cifra massima che l'assicurazione risarcisce in caso di danni a terzi, oltre il quale il medico dovrà provvedere di tasca propria.   |
| <b>Franchigia</b>                    | → è invece la cifra al di sotto della quale un eventuale risarcimento è a carico dell'assicurato.   |
| <b>Premio assicurativo</b>           | → è la cifra che l'assicurato deve pagare alla compagnia di assicurazioni per stipulare la polizza e aumenta all'aumentare del massimale e delle garanzie offerte.  |
| <b>Retroattività</b>                 | → è la garanzia assicurativa che copre anche gli eventi accaduti nei 10 anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo, purché denunciati all'assicurazione quando la polizza è in vigore.  |
| <b>Ultrattività (o postuma)</b>      | → è la copertura che deve essere richiesta dal medico (con un pagamento aggiuntivo) per essere coperto per 10 anni una volta cessata l'attività professionale (ad esempio con la pensione) dalle richieste di risarcimento legate a fatti avvenuti mentre l'assicurazione di responsabilità civile professionale era attiva.  |



## Malattia e infortuni, come tutelarsi nei primi 30 giorni

Chi fa libera professione deve tenere presente che i primi 30 giorni di malattia o infortunio non sono coperti. L'Enpam infatti interviene dal 31° giorno (si veda la scheda a pagina 22) ed è già un miglioramento rispetto alle precedenti regole, che prevedevano tutele dal 61° giorno. A differenza di altre categorie, infatti, i liberi professionisti non pagano un contributo aggiuntivo per malattie e infortuni che consenta di compensare le assenze brevi.

I liberi professionisti hanno quindi due possibilità: o considerare l'eventualità di un mese di assenza come un rischio d'impresa, e mettere soldi da parte per l'eventualità, oppure sottoscrivere una polizza assicurativa specifica. In entrambi i casi si tratta di costi, impliciti o espliciti, di cui bisognerà tenere conto al momento di fissare il proprio onorario professionale nei confronti dei pazienti.

Abbiamo chiesto a un esperto del settore assicurativo di elencare le caratteristiche di una copertura ideale per un professionista.

Una polizza dovrebbe:

- tutelare sia gli eventi che possono capitare in ambito lavorativo sia nella vita privata;
- prevedere i casi invalidità permanente e morte;
- prevedere, per gli infortuni, una sopravvalutazione degli arti. Vale a dire una copertura specifica sulla perdita di funzionalità di mani, braccia e gambe che precluda lo svolgimento dell'attività professionale;
- pagare una diaria in caso di ricovero o inabilità temporanea da infortunio.

Il costo annuale di una polizza del genere è stimato dai 500 euro in su, ma può variare anche sensibilmente in base all'attività professionale svolta, ad eventuali sport pericolosi praticati e, in alcuni casi, all'età dell'assicurato. Un elemento da verificare è la presenza e l'entità di eventuali franchigie e cioè le cifre al di sotto delle quali l'assicurato non viene risarcito.

Un discorso a parte è rappresentato dalle polizze che coprono il mancato guadagno professionale durante il periodo di malattia o in seguito a un infortunio, che sul mercato sono molto difficili da reperire.

## Polizza in convenzione: da 10 euro al mese

Per tutelare i liberi professionisti nel primo mese di malattia o infortunio, Enpam ha stipulato una convenzione con Oris Broker per offrire una polizza del costo annuale di 120 euro. La copertura è garantita da Itas Mutua.

La polizza garantisce 150 euro al giorno in caso di inabilità temporanea al lavoro a causa di un infortunio o malattia comunque con durata superiore a 30 giorni. Quindi, per esempio, per un'assenza di 29 giorni non scatta alcun risarcimento. Mentre per un'assenza superiore a 30 giorni scatta sia la tutela Enpam dal 31° giorno, sia quella Oris per il primo mese, con una franchigia di soli 5 giorni. La polizza copre massimo tre eventi l'anno. Tra gli eventi non coperti ci sono, ad esempio, le malattie e gli stati patologici noti all'assicurato e pregressi alla stipula della polizza e la pratica di alcune attività e sport pericolosi. La polizza rappresenta una tutela di base e dà un sostegno ai liberi professionisti che durante l'astensione dal lavoro devono farsi carico delle spese dello studio professionale e di eventuali collaboratori.

## Per gli imprevisti brevi ai dentisti un modulo in più

Sempre Oris Broker offre agli iscritti Andi una copertura contro infortuni e malattia, che si può sommare a quella da 120 euro annui e copre anche le assenze brevi, fino a 30 giorni. Si tratta di una polizza studiata sulle esigenze dell'odontoiatra, che ad esempio riconosce un'invalidità fino al 100% per la perdita della funzionalità della mano e delle dita della mano che il dentista usa prevalentemente. Oltre all'invalidità assoluta, sono coperti gli eventi che impongono un'assenza temporanea dal lavoro. Sono inclusi infortuni extralavorativi e una diaria per gessature, ricoveri e inabilità. Tra le esclusioni, c'è l'aggravarsi di patologie già note all'assicurato. Il premio annuale, a seconda del livello di tutele e dei massimali scelti, va da 1.000 euro in su. Aio, invece, è in fase di ricontrattazione della propria proposta assicurativa contro gli infortuni.



# LA TUA PREVIDENZA/1

## Come funziona la tua previdenza Enpam

I liberi professionisti versano i contributi previdenziali a queste gestioni dell'Enpam:

- alla **Quota A** del Fondo di previdenza generale, perché iscritti all'Albo. I contributi sono parametrati in base all'età. Con l'addebito diretto in banca si possono pagare anche in 8 rate senza interessi;
- alla **Quota B** del Fondo di previdenza generale, perché esercitano la libera professione (compresa l'intramoenia). I contributi prevedono un'aliquota che si applica al reddito professionale;
- eventualmente a una o più gestioni della **Medicina convenzionata e accreditata** se esercitano l'attività per conto di un'Asl o presso strutture accreditate con il Ssn, oppure se fanno prestazioni in regime di convenzione con il Ssn.

### CONTRIBUTI DI QUOTA B

Il contributo è calcolato in misura proporzionale al reddito libero professionale prodotto (al netto delle spese per produrlo). Non è detto però che tutti debbano pagarlo. Il reddito, infatti, è coperto fino a un determinato importo dai versamenti della Quota A, mentre i contributi di Quota B si devono pagare sulla parte eccedente.

Ogni anno a luglio si deve dichiarare all'Enpam il reddito professionale con il Modello D. I contributi sul reddito da libera professione si possono pagare in unica soluzione oppure a rate. La rateizzazione è comunque possibile solo attivando l'addebito diretto con l'Enpam sul conto corrente bancario.

In base al tipo di attività professionale svolta è possibile scegliere di cambiare l'aliquota contributiva da intera (19,50%) alla metà (9,75%) a ridotta (2%).

Per le istruzioni del Modello D si vedano le pagine seguenti (20 e 21) di questa Guida.

#### QUOTA A

Importi annuali aggiornati al 2025:

**291,61€**

per tutti gli iscritti fino al compimento dei 30 anni

**566€**

per tutti gli iscritti tra i 30 e i 35 anni

**1.062,12€**

per tutti gli iscritti tra i 35 e 40 anni

**1.961,56€**

dai 40 in su

**95,54€**

Contributo di maternità

#### QUOTA B

Aliquote sulla libera professione (non dovuta su redditi coperti da Quota A)

**19,5%**

Liberi professionisti  
Dal 2024 pensionati anticipati Quota B fino a 68 anni

**9,75%**

Specializzandi,  
Convenzionati, Extramoenia,  
Pensionati

**2%**

Intramoenia  
Corso di formazione in  
medicina generale

#### SPECIALISTI ESTERNI

Sul fatturato Ssn

**2%**

A carico della struttura

**4%**

A carico del professionista  
(con eventuale tetto)

## Esempi di aliquote

Ipotizzando per tutti la scelta di quella più bassa

### Faccio solo libera professione

19,5% Quota B

### Faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)

9,75% Quota B

2% + 4% Specialisti esterni

con eventuale tetto al 10% del compenso

### Lavoro in convenzione + faccio libera professione

9,75% Quota B

### Lavoro come dipendente + faccio libera professione

9,75% Quota B

2% Quota B (intramoenia)

### Frequento il Corso di formazione Medicina generale

2% Quota B

### Frequento una Scuola di specializzazione medica

9,75% Quota B

## Sono in pensione + faccio libera professione

9,75% Quota B

## Sono in pensione anticipata di Quota B + faccio libera professione

19,5% Quota B (fino a 68 anni)

## Sono in pensione + faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)

9,75% Quota B

2% + 4% Specialisti esterni

con eventuale tetto al 5% del compenso

## Sono in pensione anticipata di Quota B + faccio libera professione (anche presso strutture accreditate Ssn)

19,5% Quota B (fino a 68 anni)

2% + 4% Specialisti esterni

con eventuale tetto al 5% del compenso

## LA LIBERA PROFESSIONE DA SPECIALISTA ESTERNO

I medici e gli odontoiatri che svolgono la libera professione per strutture accreditate con il Ssn sono considerati sia liberi professionisti sia 'Specialisti esterni'. Su tutta l'attività libero professionale versano i contributi di Quota B; sulle prestazioni in convenzioni con il Ssn, è prevista in aggiunta una contribuzione alla gestione Enpam degli Specialisti esterni. Una parte (il 2% di quanto fatturato al Ssn grazie all'apporto del professionista) è a carico della struttura; un'altra (il 4%) è a carico del professionista stesso. Gli specialisti possono però decidere di mettere un tetto a questo contributo e limitarlo a un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (con il tetto, cioè, il contributo non supererà il 10% del compenso). Nel caso di professionisti pensionati il tetto corrisponde a un ventesimo del compenso (il contributo, cioè, non supererà il 5% del compenso ricevuto dalla struttura). Il versamento di questi contributi (2% e 4%) all'Enpam viene fatto annualmente dalle strutture.

In virtù del versamento del contributo del 4%, gli specialisti esterni possono scegliere di pagare con l'aliquota dimezzata (9,75%) la Quota B eventualmente dovuta sul reddito libero professionale. I professionisti che scelgono di andare in pensione anticipata di Quota B devono versare i contributi sulla libera professione con l'aliquota intera sino al compimento dei 68 anni.

## COME CHIEDERE IL TETTO AL CONTRIBUTO DEL 4%

Per scegliere il tetto al contributo del 4% bisogna compilare una procedura all'interno dell'area riservata del sito dell'Enpam (può farlo anche una persona delegata). Dopo essere entrati nell'area riservata, nel menù a sinistra bisogna cliccare su "Domande e dichiarazioni online" e una volta qui su "Opzione tetto al contributo del 4%". La scelta sarà valida per tutte le strutture accreditate con il Ssn presso cui il professionista esercita l'attività. Nel caso in cui nel corso dell'anno si facciano scelte diverse (ad esempio lo specialista è andato in pensione e ha chiesto il passaggio al 5%) la procedura indicherà le scelte fatte con le rispettive decorrenze e chiederà alla struttura di comunicare gli importi del contributo.

# LA TUA PREVIDENZA/2

## I redditi libero-professionali vanno dichiarati all'Enpam

I redditi da libera professione prodotti nel 2024 vanno dichiarati attraverso il modello D entro il 31 luglio 2025, direttamente dall'area riservata del sito Internet dell'Enpam. La prima parte del reddito libero-professionale è coperto dalla Quota A, che è il contributo di base che medici e dentisti versano all'Enpam. L'Enpam chiede quindi i contributi di Quota B solo sulla parte eccedente.

Chi non invia il modello D entro il 31 luglio deve pagare una sanzione di 120 euro. Quindi, nel dubbio, è sempre meglio fare la dichiarazione. Se non ci sarà niente da pagare, l'Enpam non chiederà niente. Se la dichiarazione contiene errori c'è la possibilità di compilare nuovamente il modello D e inviarlo entro il 31 dicembre, evitando la sanzione. **I pensionati che non pagano più la Quota A devono fare sempre la dichiarazione se continuano ad avere redditi libero-professionali, indipendentemente dall'importo.**

### COME COMPILARE IL MODELLO D

Compilare il modello D online dall'area riservata è semplice e veloce: puoi vedere subito quanto dovrai versare e avrai la certezza di aver inserito e inviato correttamente i dati.



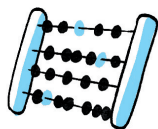
#### 1 ENTRA NELL'AREA RISERVATA

Il modello D si trova tra i 'Servizi in evidenza' oppure nel menu laterale andando nella sezione 'Domande e Dichiarazioni online'.



#### 2 SELEZIONA L'ALIQUOTA CONTRIBUTIVA

Le aliquote contributive sono: intera al 19,5%, dimezzata al 9,75% o ridotta al 2%. Prima di compilare il modello, se si ha diritto a e si vuole richiede un'aliquota agevolata (9,75% o 2%) bisogna farlo prima di compilare il modulo D.



#### 3 FAI LA DICHIARAZIONE

Il modello D si trova alla voce 'Dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2024'. La cifra da inserire è quella della somma dei redditi da libera professione conseguiti nel 2024, al netto delle spese che sono state necessarie per produrli. Il sistema fa in automatico il calcolo dei contributi da pagare.



#### 4 INVIA IL MODELLO D

Dopo avere cliccato su 'Invia modulo' compare una pagina che comunica il successo dell'operazione e mostra un prospetto con i contributi che bisogna versare. L'Enpam invia un'email di conferma, con il riepilogo dei dati inseriti. Se non si riceve l'email di conferma bisogna ripetere l'operazione, perché la procedura non è andata a buon fine.

### CONTRIBUTI SEMPRE DEDUCIBILI

I contributi versati alla Quota B sono interamente deducibili in dichiarazione dei redditi.

Ecco il link per accedere all'area riservata del sito Enpam



Se con sei ancora iscritto all'area riservata, ecco come fare



La domiciliazione bancaria



## IN BREVE

### Selezionare l'aliquota contributiva

Quando si compila il modello D, il sistema indica l'aliquota con la quale par:iare i contributi di Quota B. Le aliquote sono: intera al 19,5% o ridotta 9,75% (metà di quell'intera) o ridotta al 2% (intra-moenia e corsisti di medicinagenerale).

Chi ha diritto alla contribuzione ridotta, e vuole sceglierla, deve compilare entro il 31 luglio un modulo prima di procedere alla compilazione del modello D.

## NEL PARTICOLARE

### Quali sono le aliquote contributive

#### 19,5%

è l'aliquota ordinaria (e obbligata) per chi fa esclusivamente libera professione, per i pensionati anticipati di Quota B sino ai 68 anni, e per chi non è né pensionato né soggetto ad altre forme di previdenza obbligatoria.

L'aliquota intera può però essere scelta da tutti coloro che desiderano avere una pensione più alta.

#### 9,75%

(50% della contribuzione intera): è per gli iscritti attivi che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria (ad esempio medici titolari di convenzione con il Ssn, medici ospedalieri in regime di extramoenia, specializzandi, etc.) e iscritti pensionati Enpam e Inps. Chi percepisce una pensione anticipata di Quota B (anche in cumulo) è tenuto all'aliquota intera fino all'età della pensione di vecchiaia (68 anni).

#### 2%

è per quanti fanno libera professione intramoenia e non sono pensionati Enpam nell'anno, e per gli iscritti ai corsi di formazione specifica in Medicina generale per la sola durata della frequenza al corso.

#### 2%

Oltre ai medici dipendenti, anche gli specializzandi, i dottorandi di ricerca e gli specialisti ambulatoriali possono pagare il 2% sui redditi da attività intramoenia

#### 1%

I contributi di Quota B si pagano sui redditi fino a 140.000 euro. Oltre questa viene applicata solo un'aliquota dell'1%, metà della quale va in solidarietà

#### LE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE



#### SE HAI SBAGLIATO A FARE RICHIESTA

Se hai inserito dati sbagliati nel modulo 'Contribuzione ridotta' autocertifica i dati corretti entro il 31 luglio a [protocollo@pec.enpam.it](mailto:protocollo@pec.enpam.it)

Ecco il modulo Versamento di Quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile



### L'aliquota si vede già prima di compilare

Compilando il modello D, in un riquadro viene riporta l'aliquota che verrà applicata. Se si desidera cambiarla (e se si hanno i requisiti per la contribuzione ridotta) bisogna cliccare sul link 'Contribuzione ridotta' e fare la richiesta entro il 31 luglio.

### Come cambiare l'aliquota

È quasi sempre possibile passare da un'aliquota a un'altra e chiedere un'aliquota ridotta quando si hanno i requisiti. Chi ha perso i requisiti per la contribuzione ridotta - ad esempio per cambio di attività lavorativa - deve comunicarlo all'Enpam tempestivamente e passare a un'altra aliquota. A differenza del Modello D, il modello Contribuzione ridotta è disponibile tutto l'anno per comunicare la variazione al più presto. Se, invece, si paga già la contribuzione ridotta, si può passare volontariamente all'aliquota intera.

#### ONLINE SI PUÒ

- ➔ **CHIEDERE IL 2% O IL 9,75%:** chi ha i requisiti può richiedere l'aliquota al 2% o dimezzata;
- ➔ **PASSARE DAL 2% AL 9,75% (O VICEVERSA):** se in seguito a un cambio di attività lavorativa non si hanno più i requisiti per il 2%, si deve presentare una comunicazione all'Enpam. La comunicazione è obbligatoria, non farla comporta una sanzione;
- ➔ **TORNARE ALL'ALIQUOTA INTERA:** chi non ha più diritto alla contribuzione ridotta deve dichiararlo all'Enpam e tornare a pagare l'aliquota intera del 19,5% dal mese di cessazione del requisito. La comunicazione è obbligatoria, non farla comporta una sanzione;
- ➔ **PASSARE VOLONTARIAMENTE AL 19,5%:** chi ha già la contribuzione ridotta e continua ad avere i requisiti, ma vuole versare la contribuzione intera, deve compilare il modulo 'Versamento di Quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile', che si trova nella sezione 'Moduli' del sito Enpam. La scelta, una volta fatta, è irrevocabile e decade al raggiungimento dell'età pensionabile.

# SE NON PUOI LAVORARE

## Malattia e infortuni, dal 31° giorno c'è Enpam

I liberi professionisti hanno diritto all'indennità di malattia e infortunio dall'Enpam. La tutela copre anche gli specialisti esterni che lavorano presso strutture convenzionate con il Ssn, i professionisti convenzionati con il Ssn, i dipendenti ospedalieri o di una clinica, ma che fanno allo stesso tempo la libera professione versando i contributi alla Quota B dell'Enpam. Sono coperti anche i contribuenti in pensione anticipata di Quota B sino ai 68 anni. L'indennità, agganciata al reddito libero-professionale, è calcolata su base giornaliera e copre dal 31° giorno dalla data dell'infortunio e della malattia. La tutela spetta per un massimo di 24 mesi (anche non continuativi nell'arco degli ultimi 48 mesi). Per i contribuenti attivi sono richiesti 3 anni di iscrizione e contribuzione, di cui uno nel biennio precedente l'insorgenza della malattia, per i pensionati anticipati contribuenti sono richiesti 3 anni d'iscrizione e contribuzione, di cui uno nell'anno precedente l'insorgenza della malattia. (Ai neoiscritti alla Quota B è riservato un sussidio illustrato nel servizio in basso).

Per chi versa la Quota B intera al 19,5% la prestazione è l'80% del reddito dichiarato con il Modello D (al netto dell'importo coperto dalla Quota A). Per chi versa ridotto la prestazione è rideterminata tenendo conto dell'aliquota versata: se si versa il 2% l'indennità equivale a circa un decimo di quella prevista per i professionisti che versano l'aliquota piena. La base di calcolo tiene conto della media dei redditi dichiarati con il Modello D (per i quali sono stati pagati i contributi) negli ultimi tre anni precedenti alla malattia. Per esempio, per la malattia del 2025 si considera la media dei redditi prodotti nel 2023, 2022, 2021, con un importo giornaliero massimo di 196,55 euro.

## Le tutele per i neoiscritti alla Quota B

Sono tutelati dall'Enpam anche i liberi professionisti con un solo anno di contributi alla Quota B con un sussidio giornaliero di 39,21 euro. La tutela scatta dal 31° giorno e viene pagata fino a un mas-

simo continuativo di 365 giorni. Per richiedere il sussidio sono previsti dei limiti di reddito. Il reddito complessivo del nucleo familiare, di qualsiasi natura, riferito all'anno precedente, non deve superare 6 volte il trattamento minimo Inps relativo all'anno precedente alla malattia.

Il limite è aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare, escluso chi fa la domanda. L'incremento raddoppia per ogni componente riconosciuto invalido all'80% (o con una percentuale più alta). Quindi per esempio: se il neoiscritto alla Quota B si ammala per più di 30 giorni nel 2025 si considera il minimo Inps del 2024, che è 7.781,93 euro. Il tetto del reddito di un nucleo familiare composto da due persone, il richiedente e il coniuge, è 54.473,51 euro, il tetto aumenta a 62.255,44 euro con un figlio. Il tetto sale ancora e arriva a 77.819,3 euro se i componenti sono tre di cui uno invalido, ad esempio un genitore a carico invalido all'80%.

**IMPORTI IN ATTESA DI OK**  
Al momento di andare in stampa, tutti gli importi relativi al 2025 sono ancora in attesa di approvazione ministeriale (e dunque non ancora in vigore)



### REQUISITI PER L'INDENNITÀ DI MALATTIA ENPAM

Possono chiedere l'indennità gli iscritti che:

- hanno 3 anni di iscrizione e contribuzione, di cui uno nel biennio precedente l'insorgenza della malattia o dell'infortunio, se contribuenti attivi;
- hanno 3 anni d'iscrizione e contribuzione, di cui uno nell'anno precedente l'insorgenza della malattia o dell'infortunio se pensionati anticipati contribuenti. I professionisti iscritti alla Quota B da meno di tre anni possono chiedere un sussidio (soggetto però a limiti di reddito);
- sono in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi al Fondo di previdenza generale;
- sono diventati inabili in modo temporaneo e assoluto a causa di una malattia o di un infortunio per un periodo superiore a 30 giorni continuativi;
- hanno sospeso tutte le attività professionali (come liberi professionisti e dipendenti);
- non hanno compiuto 68 anni di età;
- non hanno presentato domanda di pensione per inabilità assoluta e permanente;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di maternità;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di gravidanza a rischio.

## Almeno 1.350 euro al mese per la non autosufficienza

### LONG TERM CARE

In caso di non autosufficienza tutti gli iscritti attivi dell'Enpam, possono beneficiare di un assegno esentasse di 1.350 euro al mese vita natural durante. Per i casi di non autosufficienza che si sono verificati entro il 30 aprile 2025 l'assegno è di 1.200 euro (1.035 euro invece per quelli che sono accaduti entro il 30 aprile 2019). La nuova polizza in vigore dal 1° maggio 2025 prevede anche un assegno di 675 euro per i figli non autosufficienti fino a sei anni (nati dopo la decorrenza del nuovo contratto assicurativo). Questa polizza, la cui adesione è automatica, non richiede alcun esborso e non prevede limiti di reddito, si aggiunge alle tutele già previste dall'Enpam e a ogni altro eventuale reddito. La polizza copre ormai il 96 per cento dei professionisti iscritti alla Fondazione ed è erogata attraverso Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), associazione riconosciuta senza scopo di lucro costituita da dieci enti privati di previdenza tra cui l'Enpam. Sono tutelati gli iscritti attivi e pensionati che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto 70 anni e non avevano già in atto condizioni di non autosufficienza.

## Cosa copre la polizza long term care

### NON AUTOSUFFICIENZA

La polizza copre i casi in cui viene certificata la mancanza di almeno 3 su 6 Adl (Activities of daily life: e cioè: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi). Sono coperti dalla polizza anche gli iscritti a cui viene diagnosticato il morbo di Parkinson o di Alzheimer, a condizione che queste malattie non siano già insorte prima del momento di attivazione della copertura (il 1° agosto 2016).

### PATOLOGIE PREGRESSE

Non sono esclusi dalla copertura gli iscritti che alla data del 1° agosto 2016 soffrivano di patologie pregresse o presentavano difetti fisici (che in

futuro possano dare origine a condizioni di non autosufficienza), né i medici o i dentisti affetti da patologie mentali di origine non organica, o chi aveva compiuto atti di autolesionismo e tentativi di suicidio.

## Come aumentare fino a 2.000 euro al mese

Oltre 475mila iscritti all'Enpam sono coperti dal rischio di non autosufficienza e una garanzia ancora più solida si può ottenere con un versamento aggiuntivo.

Entro il mese di maggio di ogni anno, si può incrementare la rendita mensile da 1.350 euro al mese garantita dalla polizza long term care che l'Enpam assicura ai contribuenti di Quota A. L'aumento si può fare a titolo individuale e volontario attraverso un versamento aggiuntivo, detraibile dalle tasse, che varia in funzione dell'età e dell'incremento che si vuole ottenere. Per chi è interessato, le opzioni sono due e prevedono un incremento della copertura base di 400 o 650 euro, che porteranno rispettivamente la rendita mensile a 1.750 o 2.000 euro.

Per aderire alla copertura aggiuntiva è necessario compilare – come detto, entro il mese di maggio di ogni anno – un questionario sanitario che deve poi essere accettato dall'assicurazione. È possibile aderire direttamente dall'area riservata del sito Enpam. Il contributo aggiuntivo si può pagare, sempre entro il mese di maggio, con carta di credito oppure tramite bonifico bancario. In caso di rinnovo dall'anno precedente non è necessario compilare un nuovo questionario sullo stato di salute, ma solamente il modulo di rinnovo.

### COPERTURA LTC GRATIS

Assegno di 1.350 euro mensili esentasse e cumulabile con altri redditi

### VERSAMENTI AGGIUNTIVI

È possibile fare versamenti aggiuntivi detraibili dalle tasse a titolo individuale e volontario per aumentare l'assegno mensile

L'assegno mensile può essere aumentato di 400 euro per farlo arrivare a 1.750 euro  
O di 650 euro per farlo aumentare a 2.000 euro



## Figlio in arrivo, tutele per mamma e papà

L'Enpam assicura una serie di tutele alle dottoresse che stanno per diventare mamme sempreché non siano garantite da un contratto di lavoro o dall'Inps, come per esempio nel caso delle dipendenti ospedaliere o delle specializzande. In ogni caso, anche per chi è già coperto, **se si genera un vuoto di tutele** (può capitare per le specializzande) **l'Enpam interviene a colmarlo.**

Il sostegno alla genitorialità va dall'**indennità di maternità** (prevista anche in caso di adozione, di aborto spontaneo o terapeutico), all'indennità di affidamento, ai sussidi di neonatalità per il primo anno di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia (in caso di adozione). Per legge, le tutele sono estese ai papà solo in casi particolari (per esempio se la madre è deceduta o gravemente malata, oppure in caso di abbandono o di affidamento esclusivo al padre).

Sia le mamme sia i papà possono invece chiedere il **sussidio di neonatalità per le spese dei primi 12 mesi** dalla nascita del bambino o dall'ingresso in famiglia. L'assegno è di 2mila euro a bambino. Se entrambi i genitori sono camici bianchi, il sussidio raddoppia. Inoltre per chi contribuisce alla Quota B da almeno tre anni l'assegno arriva a 4mila euro. Da parte dell'Enpam, il sussidio bambino è compatibile con aiuti economici analoghi (come ad esempio il bonus asilo nido che lo Stato eroga attraverso l'Inps). La misura è comunque soggetta a requisiti di reddito familiare.

Infine l'Enpam prevede la possibilità di coprire con versamenti volontari gli eventuali **periodi privi di contribuzione per eventi collegati alla genitorialità** (gravidanza, adozione e affidamento, interruzione di gravidanza). I versamenti servono per non perdere periodi utili ai fini dell'anzianità contributiva con effetti anche sull'importo dell'assegno di pensione.

## A quanto ammonta l'indennità di maternità

L'indennità di maternità equivale all'**80 per cento del reddito professionale imponibile presso l'Enpam.** Quindi il conteggio si fa con il reddito da libera professione ed eventualmente con quello che deriva dall'attività in convenzione o accreditamento con il Ssn. Tuttavia l'Enpam fa in modo che ciascuna professionista percepisca **almeno 1.430 euro al mese**, moltiplicati per cinque mesi, anche se la dottoressa aveva un reddito inferiore. Per i redditi particolarmente bassi è previsto un aiuto ulteriore per 3 mesi. Il reddito da considerare è quello dichiarato l'anno precedente alla nascita e quindi prodotto due anni prima. Così, per esempio, se il bambino dovesse nascere a giugno 2025 si dovrà presentare il reddito dichiarato nel 2024 (prodotto nel 2023).

## Quando si presenta la domanda

La richiesta di indennità di maternità va presentata a partire dalla 26a settimana compiuta di gravidanza e non oltre 180 giorni dalla data del parto. Il modulo è sul sito [www.enpam.it](http://www.enpam.it)

In caso di adozione o affidamento il modulo va inviato all'Enpam entro 180 giorni dall'ingresso del minore in famiglia.





## Data presunta e data effettiva, quale reddito?

Se la data presunta del parto cade a fine anno o all'inizio del nuovo anno, al momento di fare domanda di maternità all'Enpam è consigliabile presentare due dichiarazioni dei redditi. Per esemplificare la questione, se una dottoressa partorisce il 31 dicembre 2025, riceverebbe un'indennità calcolata sul reddito del 2023 (modello D 2024), perché l'indennità di maternità viene calcolata sul reddito percepito nel secondo anno precedente alla nascita del bambino. Se invece il bambino nascesse il 1° gennaio 2026 l'indennità sarebbe calcolata sul reddito del 2024 (modello D 2025).

## Quando c'è l'obbligo di astensione

Le libere professioniste percepiscono l'indennità di maternità dall'Enpam a prescindere dalla loro effettiva astensione dal lavoro. Mentre per le dottoresse dipendenti la prestazione economica coincide con il periodo di congedo dal lavoro (cinque mesi), per le neomamme che svolgono la libera professione la legge non prevede obblighi. L'obbligo di astenersi dall'attività lavorativa scatta solo in caso di gravidanza a rischio. L'assegno in questi casi copre il periodo di interdizione dal lavoro stabilito dall'Asl, fino al massimo ai due mesi che precedono la data presunta o effettiva del parto, e cioè quando si ricade nella copertura dell'indennità di maternità (si veda il paragrafo sulla gravidanza a rischio).

## Gravidanza a rischio, come chiederla

Anche le libere professioniste sono tutelate in caso di gravidanza a rischio. Le regole sono cambiate da qualche anno e orientarsi potrebbe non essere facile. Appena si viene a conoscenza dello stato di rischio, bisogna andare all'Asl e farsi rilasciare il **provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro**. Questo provvedimento viene fatto anche alle libere professioniste. **Ogni Asl ha un ufficio competente** per questo, ma in genere i servizi a cui rivolgersi sono quelli di medicina legale o di igiene pubblica. Il provvedimento è retroattivo perché viene rilasciato sulla base del certificato medico che attesta la condizione di gravidanza a rischio. La data di interruzione obbligatoria dell'attività lavorativa coincide infatti con quella del certificato medico (non con la data del provvedimento dell'Asl).

**Per il periodo di astensione obbligatoria l'Enpam garantisce un'indennità di gravidanza a rischio.** L'importo è pari a quello dell'indennità di maternità. La domanda di indennità di gravidanza a rischio va fatta direttamente dall'area riservata del sito [enpam.it](http://enpam.it)

## Interruzione di gravidanza

Come prevede la legge, l'Enpam assicura un'indennità nei casi di aborto spontaneo o terapeutico avvenuto **dopo il secondo mese di gravidanza** (dal 61° giorno).

Se l'interruzione avviene entro il sesto mese di gestazione, l'indennità corrisponde a una mensilità. L'importo, cioè, sarà pari all'80% di un dodicesimo del reddito professionale (imponibile presso l'Enpam) che la dottoressa ha percepito nel secondo anno precedente all'evento.

Nel caso in cui l'interruzione avvenga dal settimo mese, l'Enpam garantisce l'intera indennità prevista per la maternità, e cioè 5 mensilità. La richiesta di indennità va presentata entro 180 giorni dall'interruzione di gravidanza, compilando il modulo che si trova sul sito [www.enpam.it](http://www.enpam.it).

# GENITORIALITÀ/2

## DOTTORESSE IN MEDICINA E ODONTOIATRIA ISCRITTE ALL'ENPAM INCLUSE LE SPECIALIZZANDE

### QUANTO

#### Indennità di maternità e/o adozione

80% di 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Per le dottoresse che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi (inferiori a 21.403,79 euro) viene garantito un importo minimo di 5.961,60 euro a cui l'Enpam aggiunge un assegno di 1.189,11 euro (importo indicizzato). Per i redditi più alti è stabilito un importo massimo di 29.808 euro.

Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 8 mesi) in caso di reddito dichiarato nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità inferiore a 9.354,45 euro.

Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 6 mesi)

#### Indennità di affidamento

80% di 3/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento.

#### Indennità di gravidanza a rischio

L'importo è pari all'80% del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento, che viene riparametrato sul periodo di interdizione dal lavoro riconosciuto dall'Asl (cioè: se il periodo è di tre mesi, l'assegno corrisponde a tre dodicesimi dell'80% del reddito). L'indennità viene data per un massimo di 6 mesi perché poi subentra l'indennità di maternità ordinaria.

#### Indennità di interruzione di gravidanza

L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza. L'importo corrisponde all'80% di una mensilità del reddito professionale prodotto nel secondo anno che precede la data presunta del parto, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Se l'interruzione si verifica dal 6° mese di gravidanza compiuto l'indennità spetta per cinque mesi.

#### Sussidio di neonatalità

2.000 euro per le spese dei primi 12 mesi di vita del bambino (es: babysitting) o per l'ingresso del minore in famiglia.  
Se i figli arrivati sono più di uno (es: gemelli), l'importo si moltiplica Il sussidio è previsto sia per le mamme sia per i neopapà medici/odontoiatri. Misura soggetta a limiti di reddito familiare

4.000 euro per chi ha tre anni di contribuzione sulla Quota B nell'ultimo decennio, di cui uno nell'ultimo triennio.

### IMPORTI IN ATTESA

Al momento di andare in stampa, tutti gli importi relativi al 2025 sono ancora in attesa di approvazione ministeriale (e dunque non ancora in vigore)

### LIMITI DI REDDITO

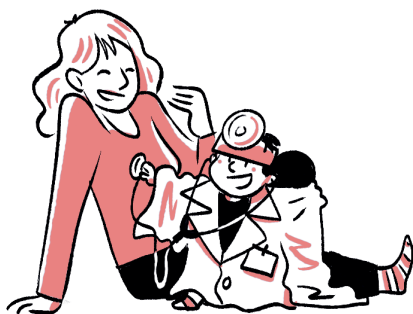
Validi per il sussidio di neonatalità (medici e studenti) e l'assegno di maternità (studenti)



## Mamme in formazione

### PER LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI (NON ANCORA LAUREATI)

Le studentesse universitarie iscritte all'Enpam possono chiedere un sussidio per la maternità (nascita figlio, adozione/affidamento, interruzione di gravidanza) e il bonus per il bambino, che può essere chiesto anche dagli studenti padri. Sia il bonus sia l'assegno di maternità si chiedono online dall'area riservata del sito [www.enpam.it](http://www.enpam.it) entro i termini previsto dal Bando che il Consiglio di amministrazione delibera ogni anno. Se i termini sono scaduti occorre attendere il Bando dell'anno successivo.



### SPECIALIZZANDE: SECONDO BEBÈ, CHI PAGA?

Le specializzande conservano la borsa di studio per i primi 12 mesi di assenza, indipendentemente dal fatto che sia dovuta a malattia o a gravidanza. **L'Enpam interviene se con una gravidanza il periodo di congedo supera il limite pagato dall'università.** Facendo un esempio, se con la prima gravidanza hai usufruito di 5 mesi di congedo per maternità e di 6 mesi di congedo parentale, potrai beneficiare per la seconda gravidanza di un mese retribuito dall'Università e per il residuo dall'Enpam fino a un massimo di 7 mesi (4 mesi + 3 mesi di estensione). L'estensione dei tre mesi del periodo di maternità spetta nel caso in cui la specializzanda abbia un reddito complessivo (imponibile Irpef, quindi non conta la borsa di studio) che non supera i 9.354,45 euro.

---

#### STUDENTESSE UNIVERSITARIE ISCRITTE ALL'ENPAM

dal V anno di corso di medicina o di odontoiatria

#### QUANTO

---

**Assegno di maternità** 5.961,60 euro. Misura soggetta a requisiti di reddito familiare.

---

**Sussidio di neonatalità** 2.000 euro per le spese dei primi 12 mesi di vita del bambino (es: babysitting) o per l'ingresso del minore in famiglia. Se i figli arrivati sono più di uno (es: gemelli), l'importo si moltiplica. Previsto anche per i neopapà studenti iscritti all'Enpam. Misura soggetta a limiti di reddito familiare.

Aver dichiarato ai fini Irpef un reddito lordo annuo medio degli ultimi tre anni, di qualsiasi natura e dell'intero nucleo familiare non superiore a 8 volte il minimo Inps dell'anno in corso (62.255,44 euro per il 2024). Il tetto massimo è aumentato di un importo pari al trattamento minimo Inps (7.781,93 euro per il 2024) per ogni componente del nucleo familiare, escluso chi fa la richiesta

---

#### SPECIALIZZANDE

Le specializzande sono professioniste a tutti gli effetti. Per loro valgono le tutele illustrate nella tabella della pagina a fianco

---

# SANITÀ INTEGRATIVA

## Con SaluteMia protezione per tutta la famiglia

Per integrare l'offerta dal Ssn e avere una sicurezza in più sui tempi e sulle prestazioni è possibile iscriversi a SaluteMia, la società di mutuo soccorso costituita da parte del Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri di cui l'Enpam è promotore. SaluteMia permette di costruire una "rete di protezione" per se stessi e per i familiari del proprio nucleo (coniugi o conviventi, figli), ma anche per i familiari non conviventi (genitori, fratelli, sorelle) e le loro famiglie. Per garantire a tutti una serie di tutele in caso di visite specialistiche, esami diagnostici, ricoveri, prestazioni ospedaliere o extra ospedaliere e molto altro. Un'opportunità per tutelarvi, ad esempio, un figlio piccolo o uno più grande che è andato a fare l'università fuori sede, oppure i genitori che diventano anziani e hanno bisogno di assistenza (dal momento che non esistono barriere di età per aderire). Come novità per il 2024-2025, la mutua "fatta dai medici per i medici" offre una copertura infortuni a tutti gli iscritti (si veda alla pagina seguente). Il Piano base, che costituisce il nucleo dell'offerta di SaluteMia, è stato via via potenziato con una serie di migliorie che rendono più ampia e solida la protezione garantita. L'offerta di SaluteMia prevede, ad esempio, anche garanzie per il periodo della gravidanza o per quando si diventa genitori, lo sconto del 40% per il secondo figlio sotto i 18 anni che stipula il Piano base, programmi per il miglior controllo e stabilizzazione delle patologie croniche insorte durante il periodo di iscrizione, supporto economico in caso di non autosufficienza e malattie gravi. Per aderire bisogna compilare il modulo che si può scaricare direttamente dal sito di SaluteMia.

### COPERTURA SU MISURA

Secondo le proprie esigenze si può comporre una copertura "su misura", scegliendo tra un Piano base obbligatorio per tutti, e quattro moduli integrativi. In alternativa o in aggiunta al Piano base si può scegliere il piano Optima salus, che copre un'ampia gamma di prestazioni ospedaliere ed extraospedaliere.

**Piano sanitario base.** Copre dai rischi causati da eventi morbosi gravi, i grandi interventi chirurgici, l'alta diagnostica, l'assistenza alla maternità, la prevenzione dentale e gli screening preventivi, anche in età pediatrica.

**Piano sanitario integrativo 'Ricoveri'.** Vengono rimborsate le spese mediche per ricovero con o senza intervento chirurgico (compreso parto e aborto) e day hospital.

**Piano sanitario integrativo 'Specialistica'.** Copre le spese mediche per prestazioni di alta diagnostica integrata, accertamenti e terapie, visite specialistiche, analisi di laboratorio e fisioterapia.

**Piano sanitario integrativo 'Specialistica plus'.** Oltre alle spese mediche per alcuni tipi di prestazioni di alta diagnostica integrata, prevede un pacchetto specifico per la maternità.

**Piano sanitario integrativo 'Odontoiatria'.** Sono rimborsate le spese per igiene e prevenzione, per cure dentarie e prestazioni odontoiatriche particolari.

**Piano sanitario 'Optima salus'.** Si può acquistare da solo o in aggiunta al piano base. Copre prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere, come ricoveri, medicina preventiva oncologica, malattie oncologiche, alta diagnostica, trattamenti per l'infertilità e assistenza odontoiatrica.

**PER ADERIRE E PER INFORMAZIONI**  
↳ Per aderire e per avere informazioni su costi e prestazioni bisogna andare sul sito di SaluteMia [www.salutemia.net](http://www.salutemia.net)



**PROTEGGERSI E PAGARE MENO TASSE**

↳ I contributi associativi possono essere detratti dalle imposte al 19%, fino a circa 1.300 euro

### LE COMBINAZIONI POSSIBILI

PIANO BASE

PIANO BASE

+

EVENTUALI PIANI INTEGRATIVI

PIANO BASE

+

OPTIMA SALUS

OPTIMA SALUS

## Iscrizioni 2025 aperte, copertura infortuni inclusa

Chi si iscrive a SaluteMia può farlo nel corso di tutto l'anno.

La società di mutuo soccorso dei medici e dei dentisti, come novità introdotta per il biennio 2024-2025, offre una copertura infortuni inclusa a chiunque aderisca ad almeno un piano sanitario. Una copertura ampia, senza limiti d'età e attiva in tutto il mondo, che prevede un sussidio per i sinistri in ambito professionale ed extra-professionale causa di invalidità permanente o morte dell'assicurato. Il sussidio, fino a 50mila euro, è estensibile fino a 150mila euro con un contributo aggiuntivo volontario. Con la tutela offerta da SaluteMia, medici e dentisti hanno diritto a una supervalutazione in caso di invalidità permanente causata da lesioni agli arti superiori. In questo caso, il calcolo dell'invalidità riconosciuta viene aumentato del 20 per cento.

L'assicurazione contro gli infortuni inclusa nei piani sanitari offre protezione anche contro le conseguenze di episodi di violenza a danno degli operatori sanitari. Tra gli eventi assicurati è infatti previsto il contagio da Hiv a seguito di trasfusione o di aggressione subita durante l'attività professionale.

## Tutele e borse di studio per gli universitari

Anche gli studenti non ancora laureati possono mettersi al riparo dalle spese mediche ed essere premiati da SaluteMia. Chi studia per diventare medico o dentista ed è iscritto all'Enpam può infatti aderire a uno dei piani dedicati, offerti ad un costo agevolato. Inoltre SaluteMia stanZIA 50 borse di studio da 500 euro per i laureati con 110 e lode in medicina e odontoiatria. I piani per gli studenti si chiamano Ippocrate, Leonardo e Pasteur e prevedono coperture per un ampio ventaglio di spese sanitarie per prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere. Inoltre, il futuro medico può contare su un'indennità sostitutiva in caso di ricovero in istituto di cura, servizi di consulenza e prestazioni a tariffe agevolate. Gli studenti che sottoscrivono uno dei piani di SaluteMia, una volta conclusa la carriera universitaria – in corso e con il massimo dei voti – possono fare richiesta di borsa di studio alla società di mutuo soccorso. I sussidi da 500 euro verranno assegnati ai primi 50 richiedenti in regola con i requisiti. Gli studenti iscritti all'Enpam entrano gratuitamente in SaluteMia, cioè non pagano la quota necessaria a diventare soci della società di mutuo soccorso.



### COSTI COPERTURA ANNUALE 2025\*

|                  | PIANO BASE   | PIANI INTEGRATIVI |               |            |              | PIANO OPTIMA SALUS |                  |
|------------------|--------------|-------------------|---------------|------------|--------------|--------------------|------------------|
|                  | OBBLIGATORIO | Ricoveri          | Specialistica | Spec. Plus | Odontoiatria | Single             | Nucleo familiare |
| fino a 29 anni   | € 300,00     | € 255,00          | € 280,00      | € 235,00   | € 160,00     | € 306,00           | € 420,00         |
| tra 30 e 35 anni | € 390,00     | € 335,00          | € 320,00      | € 495,00   | € 250,00     | € 423,00           | € 1.050,00       |
| tra 36 e 40 anni | € 450,00     | € 355,00          | € 330,00      | € 495,00   | € 250,00     | € 423,00           | € 1.092,00       |
| tra 41 e 47 anni | € 655,00     | € 455,00          | € 530,00      | € 360,00   | € 330,00     | € 618,00           | € 1.246,00       |
| tra 48 e 55 anni | € 755,00     | € 470,00          | € 545,00      | € 360,00   | € 330,00     | € 715,00           | € 1.302,00       |
| tra 56 e 65 anni | € 920,00     | € 555,00          | € 595,00      | € 415,00   | € 335,00     | € 1.034,00         | € 1.617,00       |
| tra 66 e 75 anni | € 1.315,00   | € 755,00          | € 740,00      | € 515,00   | € 420,00     | € 1.274,00         | € 2.528,00       |
| tra 76 e 85 anni | € 1.610,00   | € 975,00          | € 770,00      | € 545,00   | € 540,00     | € 1.487,00         | € 3.038,00       |
| oltre 86 anni    | € 1.785,00   | € 1.095,00        | € 865,00      | € 590,00   | € 610,00     | € 1.710,00         | € 3.300,00       |

\*Con l'approssimarsi dell'estate, a chi non è ancora iscritto viene data la possibilità di aderire alla copertura semestrale, che ha costi ridotti rispetto a quella annuale

# ALTRI AIUTI

## L'assistenza Enpam in caso di disagio

Gli iscritti in difficoltà economica possono avere fino a 9.687,93 euro di sostegno dall'Enpam:

- **spese di interventi chirurgici**, anche se sono stati fatti all'estero, e spese accessorie che non siano state rimborsate a qualsiasi altro titolo;
- **malattie** che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche **non a carico del Ssn**;
- spese di assistenza per **anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap** che fanno parte del nucleo familiare;
- spese sostenute dal nucleo familiare per la **malattia o il decesso dell'iscritto/a** entro i dodici mesi successivi all'evento;
- **spese funerarie** per il decesso di un familiare convivente;
- spese straordinarie per **eventi imprevisti**.

Per il sussidio sono previsti requisiti di reddito. Può essere chiesto anche dagli studenti e dai pensionati (purché iscritti all'Albo da almeno dieci anni).

## Tutela contro i danni da calamità naturali

I medici e i loro familiari superstiti possono chiedere un sostegno economico all'Enpam se subiscono danni da **calamità naturali** alla prima **abitazione** o allo **studio professionale**, di cui sono titolari di un diritto di proprietà e di usufrutto, ma anche a **beni mobili** come ad esempio automezzi, computer e attrezzature. **Gli aiuti economici non prevedono requisiti di reddito** e sono esentasse. Per avere diritto ai sussidi è necessario essere residenti nei Comuni in cui lo "stato di calamità" è stato riconosciuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Chi svolge la libera professione con versamenti sulla Quota B dell'Enpam può contare su sussidi aggiuntivi. Se la Presidenza del Consiglio non riconosce lo stato di calamità si può chiedere un sussidio per eventi imprevisti. In questo caso però sono previsti limiti di reddito.

### SOMME RIMBORSABILI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

#### PER TUTTI (attivi e pensionati)

- Fino a **€ 20.759,86** (somma indicizzata annualmente)
- Fino al 75% degli interessi sui mutui edilizi accessi da iscritti e familiari superstiti per ricostruire casa/studio danneggiati (il limite massimo è di **€ 11.071,91** all'anno per un periodo non superiore a 5 anni)

#### PER CHI FA ANCHE LA LIBERA PROFESSIONE (QUOTA B)

- Sussidio extra di **€ 6.227,96** (indicizzati), anche per i familiari superstiti
- Sussidio sostitutivo del reddito di **€ 2.906,40** per un massimo di 12 mesi (per chi ha dovuto interrompere l'attività e non ha avuto entrate)

## Per i senza Ltc: case di riposo e assistenza

I medici pensionati non coperti dalla polizza Long term care (Ltc), che si trovano in una situazione di difficoltà economica, possono chiedere all'Enpam un sostegno per pagare la retta di soggiorno in case di riposo. Il sussidio può essere richiesto anche per il coniuge convivente e i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità che hanno più di 65 anni. L'accesso al sussidio è vincolato a requisiti di reddito. In alternativa, in caso di non autosufficienza, si può chiedere un sussidio per l'assistenza domiciliare. Questo sussidio non è appunto cumulabile con il contributo per le case di riposo. Il sostegno è previsto anche per il coniuge superstite e per i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità. Per chi percepisce la pensione di Quota B è previsto un sussidio integrativo per l'assistenza domiciliare (che può essere concesso anche al coniuge convivente del pensionato). Per questo sussidio sono richiesti requisiti di reddito.

### ASSISTENZA DOMICILIARE

Per tutti i pensionati non coperti dalla Ltc

**691,98 €**  
mensili

Per i pensionati anche della Quota B

**345,99 €**  
mensili extra

## Borse per i figli e per gli orfani

Per i figli dei medici e dei dentisti sono previsti diversi tipi di sussidi per le spese scolastiche e universitarie. Le borse sono soggette a **requisiti di reddito**. La Fondazione è sempre allo studio per ampliare le categorie dei beneficiari e aumentare gli importi previsti.

### COLLEGI DI MERITO

Per i figli che vogliono frequentare un collegio di merito è prevista una borsa di 5.000 euro. L'Enpam dà la precedenza agli iscritti ai corsi in Medicina e Odontoiatria.

La borsa di studio non è compatibile con borse di studio erogate dall'Enpam o con altre indennità o trattamenti economici garantiti da un altro ente previdenziale.

### UNIVERSITÀ

Per i figli dei medici che versano i contributi alla Quota B dell'Enpam sono previsti assegni di 3.100 euro per la frequenza di corsi di laurea. La borsa aumenta del 50% per chi si laurea con 110 e lode.

### ORFANI

Gli orfani possono contare su un contributo economico dell'Enpam a partire dalle scuole elementari fino all'università. L'assegno annuale va da 600 euro (per le scuole primarie) fino a 3.100 euro per l'università. Sono previste maggiorazioni per gli studenti più meritevoli. Questi sussidi sono cumulabili con le altre prestazioni assistenziali previste per gli orfani e per i componenti del nucleo familiare. Ogni anno, inoltre, vengono bandite le borse per la frequenza nei collegi Onaosi.

### BORSE ENPAM-BANCA D'ITALIA

In memoria dei medici deceduti per Covid 19 il fondo Enpam Banca d'Italia, che ha ricevuto anche donazioni private, eroga borse di studio per gli orfani. Le borse sono annuali e coprono tutto il percorso di studi dalle primarie, con 585,15 euro per ogni anno, all'università con 1.755,46 euro all'anno. Le borse non prevedono requisiti di reddito. In alternativa sono previsti assegni di mantenimento di 2.925,78 euro per il coniuge e per gli

orfani inabili in modo assoluto e permanente oppure per ogni figlio in condizioni di disagio economico (è previsto un limite Isee).

Questi sussidi possono essere cumulati con gli altri aiuti dell'Enpam. Le borse di studio per gli orfani e i figli dei medici sono aperte a tutte le categorie dei professionisti, ma sono soggette a requisiti di reddito. Per i soli medici dipendenti pubblici esistono anche le borse erogate dall'Inps e gli aiuti della Fondazione Onaosi. A questi ultimi possono accedere anche i dipendenti privati che hanno scelto di contribuire all'Ente.

---

#### ENPAM PER LO STUDIO

##### FIGLI DI TUTTI GLI ISCRITTI ATTIVI

→ Borse per Collegi universitari di merito (anche per gli studenti del V/VI anno del corso di laurea in Medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam)

##### ORFANI

→ Borse di studio per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e università  
→ Borse per il convitto di Perugia (Onaosi) per scuola secondaria di primo e secondo grado  
→ Borse di studio per collegi e centri formativi universitari (Onaosi)

##### ORFANI DEI MEDICI CADUTI PER COVID

→ Borse fondo Enpam – Banca d'Italia per scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado e università  
→ Assegno fondo Enpam – Banca d'Italia per il coniuge, orfani disabili e figli in difficoltà economiche

---

#### IMPORTI IN ATTESA DI OK

Al momento di andare in stampa, tutti gli importi relativi al 2025 sono in attesa di approvazione ministeriale (e dunque non ancora in vigore)

# MUTUI E PRESTITI

## Mutui Enpam, in calo i tassi di interesse

L'Enpam mette a disposizione mutui ad accesso agevolato. I requisiti di reddito previsti sono pensati **per categorie di iscritti che altrimenti non riuscirebbero ad ottenere un mutuo da una banca** (es: al di sotto di 40 anni d'età, iscritti a corsi di formazione in medicina generale, specializzandi e/o con partita iva forfetaria o contratto a termine). Il bando del 2025 prevede un tasso fisso annuo dell'1,5% a cui si aggiunge il tasso Bce in vigore al momento della stipula del mutuo (al momento di andare in stampa il tasso Bce di riferimento è del 2,4%). A differenza delle banche, l'Enpam non applica commissioni d'istruttoria.

Possono essere concessi **fino a 300mila euro** e comunque fino all'80% del valore dell'immobile, per l'**acquisto della prima casa** o di uno **studio professionale**, oppure per la sostituzione di un mutuo ipotecario esistente. Per **lavori di ristrutturazione** o ampliamento dell'abitazione di proprietà o dell'immobile usato per l'attività lavorativa si possono chiedere fino a 150mila euro. La domanda di mutuo per l'acquisto dello studio professionale può essere presentata anche dai singoli medici o dentisti riuniti in associazione o in società di professionisti.

Per beneficiare eventualmente di tassi più bassi, successivamente il mutuo Enpam può essere trasferito presso una banca (con una **surroga**). Il bando si chiuderà il 12 settembre 2025.

## Credito agevolato per gli iscritti

L'Enpam ha stipulato convenzioni con vari istituti di credito per prestiti e mutui agevolati riservati ai propri iscritti. Sono previsti anche finanziamenti a breve termine (anticipo transato pos e anticipo credito) e la cessione del quinto. Per quanto riguarda i prestiti, è possibile chiedere finanziamenti per esigenze personali o professionali per acquistare macchinari, adeguamento o ristrutturazione dei locali e altre necessità. Sul versante mutui, oltre quelli concessi direttamente dall'Enpam, ci sono convenzioni con istituti di credito per l'acquisto, la

ristrutturazione, la surroga a tasso fisso e variabile. Tra i servizi offerti ci sono anche soluzioni di conto corrente, carte di credito, pos per lo studio professionale. Si può inoltre chiedere un prestito tramite Fidiprof, il confidi che ha stipulato una convenzione con Enpam. Gli iscritti possono così ottenere liquidità dalle banche con garanzie maggiori.

## Prestito d'onore e gli interessi li paga Enpam

Anche nel 2025 la Fondazione ha previsto la possibilità per i giovani iscritti di chiedere all'Enpam un prestito d'onore **per completare gli studi universitari**, per coprire le spese della **formazione postlaurea** o per **aprire il primo studio professionale**. I giovani iscritti possono chiedere da un minimo di 3mila euro a un massimo di 120mila euro, in base allo scopo per cui viene richiesto. Il prestito d'onore Enpam viene concesso da banche convenzionate vincitrici di una gara pubblica (Banca popolare di Sondrio e Banco Bpm). **L'Enpam si fa carico delle spese di istruttoria e degli interessi passivi** fino a un determinato tetto. Gli interessi passivi quindi possono essere totalmente o parzialmente a carico dell'Enpam a seconda della banca scelta.

Il bando si chiuderà il 27 giugno 2025.

↳ Le offerte degli istituti di credito



↳ Il prestito d'onore



| Beneficiari              | Motivo del prestito                               | Età massima | Importo massimo | Preammortamento | Ammortamento |
|--------------------------|---|-------------|-----------------|-----------------|--------------|
| Studenti 5° anno         |   |             | 10.000 €        | 30 mesi         | 48 mesi      |
|                          | completare gli studi                              | 30 anni     |                 |                 |              |
| Studenti 6° anno         |   |             | 5.000 €         | 30 mesi         | 48 mesi      |
|                          | proseguire la formazione dopo la laurea           |             | 30.000 €        | 30 mesi         | 48 mesi      |
| Laureati con partita Iva |   | 35 anni     |                 |                 |              |
|                          | pagare le spese per il primo studio professionale |             | 120.000 €       | 12 mesi         | 60 mesi      |



## C'è il Fondo di garanzia per i liberi professionisti

I medici e i dentisti possono ottenere prestiti dalle banche usufruendo di una garanzia **sino all' 80%** del capitale, grazie all'accordo che è stato siglato tra la Fondazione Enpam e la Cassa Depositi e Prestiti. Questa garanzia è offerta dal Fondo Pmi dedicato ai medici e agli odontoiatri, per i propri investimenti professionali.

Per gli iscritti è possibile quindi avere garanzie sia per finanziare le piccole spese correnti, sia per investimenti di maggiori importi. I vantaggi rispetto alle condizioni che si ottengono solitamente nelle banche sono numerosi. Tra questi possiamo citare il minor tasso d'interesse, la possibilità di ottenere una somma maggiore rispetto a quella che la banca avrebbe concesso in assenza di garanzie; non verranno chieste garanzie reali per la quota di prestito coperta dal Fondo Pmi e ci sarà una maggiore rapidità di concessione del finanziamento da parte della Banca rispetto a un'analoga operazione non garantita.

Questi vantaggi possono essere ancora maggiori se ci si rivolge a un Confidi. La garanzia in questo caso può arrivare al 90%.

## Agevolazioni e sconti con le convenzioni

La Fondazione rende anche disponibili più di 160 convenzioni dedicate agli iscritti per servizi di vari tipi: finanziari, fiscali e assicurativi, acquisto e noleggio auto, servizi informatici, telefonia, energia, edilizia, assistenza anziani, asili, corsi, viaggi, parchi divertimento, alberghi, benessere, libri e riviste.

## Carta di credito Enpam gratis per gli iscritti

Tutti gli iscritti possono attivare gratuitamente la Carta di credito Fondazione Enpam, in convenzione con la Banca Popolare di Sondrio. È possibile utilizzare la carta per spese di qualsiasi tipo e per rateizzare il pagamento dei contributi fino a 30 rate, con Tan del 8,525% su base annua (che comprende un tasso Bce del 2,4%), mentre sul versamento in unica soluzione non ci sono interessi.

### Come ottenerla

Entra nell'area riservata dell'Enpam:

- Nella colonna di sinistra clicca su Carta di credito e servizi connessi;
- Clicca su Accedi al servizio;
- Nella pagina che si apre clicca in alto su Servizi;
- Dal menu a tendina scegli Carta Fondazione Enpam;
- Clicca su Richiedi carta;
- Segui la procedura online e firma il contratto.

Entro pochi giorni la banca ti dirà se la richiesta è stata accettata.

Per l'emissione della carta occorrono almeno 30 giorni dalla richiesta.

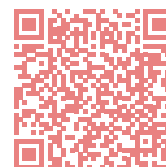
## +160

Le convenzioni dedicate agli iscritti



Qua puoi consultare tutte le convenzioni Enpam

Il Fondo di garanzia per i liberi professionisti



## Come aumentare la pensione

Ci sono diverse soluzioni per costruire la propria pensione. Le soluzioni per aumentare l'anzianità contributiva e la pensione sono state studiate per essere flessibili e adattabili agli obiettivi da raggiungere e alle disponibilità economiche.

Variano dal **riscatto**, che permette di colmare i periodi non coperti da contribuzione, e che quindi ha effetti sia sull'importo della pensione sia sull'anzianità contributiva, all'**allineamento**, che invece consente di equiparare la contribuzione ai periodi in cui si sono versati più contributi. In questo modo si aumenta l'importo della rendita ma non gli anni di contribuzione.

## Tutti i riscatti Enpam

Con l'Enpam si possono riscattare periodi diversi in base alla gestione su cui si decide di fare questo investimento. Si possono riscattare i **periodi di formazione**, come per esempio il corso legale di laurea, la specializzazione (frequentata entro il 2006), il corso di formazione in medicina generale (frequentato entro il 4 novembre 2010). Ci sono poi i riscatti dei **periodi precontributivi**, dei **periodi di sospensione** dell'attività convenzionata, del servizio militare o civile. Per tutti questi vale il requisito generale di avere 10 anni di anzianità contributiva sulla gestione su cui si fa domanda e di non aver rinunciato a un riscatto analogo da meno di due anni. Il riscatto può essere totale o parziale, solo cioè per una parte del periodo da coprire (per esempio un anno del corso di laurea). Il costo varia in base agli anni che si scelgono di coprire e al reddito dell'iscritto che fa domanda. In ogni caso i costi di queste operazioni sono interamente deducibili dall'Irpef.

Sulla gestione della libera professione (Quota B) esiste poi la possibilità di versare il **contributo volontario per genitorialità**, che serve appunto a coprire i periodi privi di contribuzione per eventi che sono collegati all'arrivo di un figlio, non solo quindi la gravidanza ma anche l'adozione e l'affidamento.

Per tutti i riscatti che si riferiscono a periodi in cui si è svolta effettivamente un'attività, vale la regola della sommatoria interna dei contributi, per cui si acquisisce anzianità utile su tutte le gestioni dell'Enpam. Viceversa, quindi, ai fini della sommatoria interna non valgono, ad esempio, i riscatti dei periodi di studio e dei periodi di sospensione dell'attività convenzionata.

In ogni caso se si sceglie la pensione in cumulo, un qualsiasi riscatto fatto con l'Enpam vale anche presso l'Inps ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva necessaria per andare in pensione.

## Riscatto agevolato sulla Quota A

Dal 2025 è possibile fare il **riscatto del corso di laurea anche sulla Quota A**. Il costo è fisso, si paga cioè, per ogni anno, un importo pari a quattro volte il contributo di Quota A previsto per gli iscritti con più di 40 anni in vigore al momento della domanda, senza includere il contributo di maternità. La richiesta va fatta online dall'area riservata, dov'è possibile ricevere in tempo reale una simulazione del costo. Si può sempre decidere di non accettare e di non portare a termine la procedura.

Questo riscatto è particolarmente vantaggioso per i medici dipendenti, compresi quelli che, avendo iniziato la propria carriera professionale prima del 1996, non avevano accesso ad altri riscatti agevolati. Il riscatto sulla Quota A Enpam, infatti, può essere fatto valere anche **presso l'Inps** se si andrà in pensione in cumulo.

Invece **chi desidera aumentare la propria anzianità contributiva sulle altre gestioni dell'Enpam**, come la Quota B per i liberi professionisti o quelle della medicina convenzionata e accreditata farà bene a valutare i riscatti su quelle gestioni. Infatti all'interno di Enpam i riscatti di laurea hanno valore esclusivamente per la gestione previdenziale dove viene fatto. Tra l'altro chi riscatta un periodo sulla Quota A si preclude la possibilità di riscattarlo successivamente su altre gestioni Enpam.

Chi decide infine di fare questo riscatto dovrà scegliere che tutta la pensione di Quota A venga calcolata con il metodo contributivo.

### COME CHIEDERE IL RISCATTO

La domanda si fa online direttamente dall'area riservata del sito [www.enpam.it](http://www.enpam.it)

### QUANDO SI PAGA

In unica soluzione entro la data di scadenza del bollettino PagoPa. Oppure in rate semestrali (scadenze 30 giugno e 31 dicembre), sempre con bollettino PagoPa

### VERSAMENTI AGGIUNTIVI

Per beneficiare dei vantaggi della deducibilità fiscale, gli iscritti che stanno pagando un riscatto, a fine anno, possono fare versamenti in più rispetto alle rate previste dal piano di pagamento scelto, ma sempre nei limiti della cifra totale da versare. Chi invece ha fatto domanda di riscatto può versare un acconto anche se non ha ancora ricevuto la proposta da parte degli uffici (per il riscatto di Quota A che è a costo fisso, se si prosegue con la procedura, la proposta e l'accettazione avvengono in tempo reale).

### COME SI CALCOLA

Il costo di un riscatto ordinario si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva. I riscatti agevolati, invece, hanno un costo fisso.

## Riscatti precontributivi

Per gli odontoiatri liberi professionisti che si sono laureati negli anni Ottanta e Novanta, esiste anche la possibilità di coprire gli anni in cui non hanno versato i contributi di Quota B perché per loro non c'era ancora l'obbligo di farlo, introdotto da gennaio del 1995. Il **periodo precontributivo sulla Quota B** va dall'anno di iscrizione all'Albo degli odontoiatri fino al 31 dicembre del 1994.

Con questo riscatto, dunque, in base all'anno in cui si sono iscritti all'albo, gli odontoiatri possono recuperare fino a dieci anni di contributi utili ai fini della pensione.

Da quest'anno, poi, è stato introdotto anche il **riscatto dei periodi precontributivi sulla Quota A**. Questo strumento è utile ai medici che hanno iniziato a lavorare prima del 1990 perché possono recuperare i mesi di contributi mancanti all'inizio della carriera, quando la Quota A si pagava dall'anno successivo all'iscrizione all'albo, invece che dal mese successivo come accade ora. Questo riscatto consente quindi di **recuperare fino a 11 mesi**.

Il precontributivo sulla Quota A, però, non può essere utilizzato per ottenere i requisiti di anzianità necessari per la pensione anticipata presso le altre gestioni dell'Enpam. Per questo motivo è utile soprattutto ai dipendenti ospedalieri che vogliono recuperare anzianità contributiva per andare in pensione con il cumulo (Enpam+Inps), perché possono far valere il riscatto del precontributivo di Quota A anche presso l'Inps.

## Allineamento dei contributi

Con il riscatto di allineamento Enpam è possibile **aumentare l'importo della pensione**, ma non l'anzianità contributiva. Questo riscatto consente di allineare i contributi già pagati a una contribuzione più alta versata nei periodi in cui si è lavorato di più e quindi il reddito è stato maggiore.

L'allineamento dei contributi si può fare sia sulla gestione della libera professione (Quota B) sia su quella della medicina generale e della specialistica ambulatoriale.

### COME FUNZIONA LA DEDUCIBILITÀ FISCALE

I contributi volontari da riscatto, come quelli ordinari, sono interamente deducibili dalle tasse. Chi ha aderito al regime forfetario può dedurre i contributi previdenziali solo su altre forme di reddito, per esempio rendite da fabbricati o da lavoro dipendente, e non sul reddito determinato forfetariamente.

### PRECONTRIBUTIVO PER I DENTISTI

Gli odontoiatri che si sono laureati negli anni Ottanta e Novanta possono coprire gli anni in cui non hanno versato i contributi sulla Quota B.

Per chi volesse farlo sulla Quota B l'Enpam ha sviluppato una nuova procedura online che consente di **decidere in tempo reale di quanto aumentare la pensione** oppure scegliere la somma da investire. Con questa nuova procedura si può, per esempio, fare domanda anche a ridosso di fine anno, pagare subito tramite PagoPa l'importo scelto, e avere i benefici fiscali sulla dichiarazione dei redditi dell'anno nuovo.

Dal 2025 la Fondazione ha introdotto l'**allineamento anche sulla Quota A**. In questo caso si allineano i contributi già versati all'importo del contributo previsto per gli iscritti con più di 40 anni al momento della domanda. Quest'operazione aumenta l'importo della pensione sulla Quota A.

Per poter fare l'allineamento di Quota A è necessario scegliere che l'intera pensione di Quota A venga calcolata con il metodo contributivo. La domanda si fa online dall'area riservata del sito Enpam.



# COSTRUIRE IL FUTURO/2

## Ricongiunzione, cumulo o totalizzazione?

Sono molti i medici e i dentisti che nel corso della carriera hanno seminato contributi in più gestioni. Frammenti, anche significativi, che da soli non danno luogo a una pensione e – come nel caso di quelli custoditi dall'Inps – potrebbero andare persi.

Le soluzioni per fare ordine e costruire una (unica) pensione sono tre: ricongiunzione, cumulo e totalizzazione. Non c'è una risposta universale e valida per tutti sul sistema migliore. Prima di scegliere va quindi fatta una valutazione attenta sulla base della propria condizione specifica.

### RICONGIUNZIONE DA SUBITO

La ricongiunzione permette di riunire tutti i contributi sotto un unico tetto, trasportando quelli relativi a posizioni cessate, cioè maturati presso enti previdenziali ai quali non si versa più. Il risultato principale è quello di avere un'unica pensione, erogata dall'Enpam. Si può fare domanda in qualsiasi momento della carriera lavorativa, solo se non si è titolari di una pensione (compresa quella anticipata di Quota A).

La ricongiunzione ha un costo previsto dalla legge (che aumenta con l'avvicinarsi dell'età pensionabile), che tuttavia può essere coperto dai contributi trasferiti, risultando quindi a “costo zero”.

Con la ricongiunzione, l'Enpam eroga un'unica pensione e tutela il pensionato (e i suoi familiari) con un ampio sistema di misure assistenziali e previdenziali. Anche i contributi maturati in altre gestioni previdenziali vengono valorizzati con il metodo di calcolo dell'Enpam. Uno dei limiti della ricongiunzione, invece, si incontra sui contributi versati alla Gestione separata Inps. L'Inps infatti non li ritiene ricongiungibili, ma è comunque possibile presentare domanda di pensione autonoma supplementare.

### CUMULO, UNICO ASSEGNO DALL'INPS

Una delle virtù principali del cumulo è la gratuità di un'operazione che mette insieme i periodi contributivi non coincidenti, per raggiungere i requisiti per il pensionamento e avere un unico

#### GESTIONE SEPARATA INPS

Benché Inps lo neghi, è possibile fare la ricongiunzione dei contributi versati alla Gestione separata Inps. Sono diversi i medici e i dentisti che hanno fatto richiesta e, a un diniego dell'Inps, sono andati in tribunale e hanno avuto sentenze a favore



assegno di pensione. A differenza della ricongiunzione, il cumulo permette di mettere assieme anche i contributi maturati nella Gestione separata Inps.

Ma al contrario della ricongiunzione, i periodi contributivi cessati, che da soli non hanno prodotto una pensione, vengono messi insieme in maniera “virtuale”. Le varie quote di contributi, infatti, non confluiscono in un solo ente previdenziale, ma restano nelle gestioni a cui erano state versate. Di conseguenza, ciascun ente previdenziale che custodisce i contributi maturati li “valuta” con il proprio sistema di calcolo per determinare la parte di trattamento pensionistico di competenza. Il pensionato riceverà dall'Inps un unico assegno composto dalle quote pagate da Enpam e dagli altri enti previdenziali.

La domanda di cumulo si presenta in occasione della maturazione dei requisiti per il pensionamento, presso l'ultima gestione previdenziale di iscrizione. Quindi rappresenta di fatto una domanda di pensione.

### COS'È LA TOTALIZZAZIONE

La totalizzazione, al pari del cumulo, è un istituto a titolo gratuito che può consentire a medici e odontoiatri, che hanno versato contributi a diversi enti di previdenza, di raggiungere i requisiti per il pensionamento e ricevere una sola pensione. Anche se rappresenta ad oggi una strada poco praticata da medici e odontoiatri, rimane una soluzione da non escludere a priori.

In termini essenziali, si tratta di un istituto che si può scegliere per andare in pensione sfruttando i periodi contributivi non coincidenti, maturati al di fuori dell'Enpam, compresa la Gestione separata Inps. I contributi rimangono nelle gestioni in cui sono stati versati e l'assegno di pensione viene erogato dall'Inps, di cui il medico e l'odontoiatra diventano pensionati a tutti gli effetti.

L'assegno di pensione è calcolato pro quota, ma in questo caso l'Inps applica un criterio di calcolo contributivo che può risultare penalizzante soprattutto per la pensione anticipata. Inoltre, a differenza del cumulo, la pensione in totalizzazione si può richiedere anche se non sono trascorsi 30 anni dalla laurea.

## IL CONFRONTO

|  | <b>RICONGIUNZIONE</b><br>(legge 45/1990)  | <b>CUMULO</b><br>(legge 232/2016)   |
|--|---|---|
| <b>COSTI PER L'ISCRITTO</b>                              | Sì, lo prevede la legge e risulta quasi sempre onerosa  | No  |
| <b>TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI IN UN'UNICA GESTIONE</b> | Sì  | No  |
| <b>QUANDO SI PRESENTA LA DOMANDA</b>                     | Durante la carriera lavorativa. Ma più ci si avvicina all'età pensionabile maggiore sarà il costo della ricongiunzione  | Con la domanda di pensione. Di fatto la domanda di cumulo è una domanda di pensione   |
| <b>COME FUNZIONA</b>                                     | È un istituto a titolo oneroso che permette di trasferire in un unico Ente tutti i contributi versati nelle diverse gestioni pensionistiche. Ad eccezione dei contributi della Gestione separata Inps (per i quali si può chiedere una pensione autonoma supplementare) | È un istituto a titolo gratuito che permette agli iscritti presso due o più gestioni previdenziali (compresa la Gestione separata Inps) di cumulare tutti i periodi non coincidenti ai fini del conseguimento di un'unica pensione  |
| <b>CHI PUÒ FARE DOMANDA</b>                              | L'iscritto attivo che abbia un fondo cessato presso un altro ente di previdenza e che non abbia presentato domanda di pensione sul fondo dove intende ricongiungere   | L'iscritto che ha due o più forme di assicurazione obbligatoria, compresa la Gestione separata Inps, e non sia già titolare di trattamento pensionistico  |
| <b>REQUISITI PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA</b>            | L'iscritto che ha ricongiunto i contributi, conseguirà la pensione, al raggiungimento dei requisiti stabiliti dalla Gestione in cui tali contributi sono stati trasferiti   | La quota di pensione a carico dell'Inps viene erogata al ricorrere dei requisiti di età e di contribuzione (67 anni + 20 anni di contribuzione). Vengono utilizzati per l'accertamento del requisito contributivo tutti i periodi non coincidenti accreditati presso le gestioni coinvolte. La quota di pensione Enpam è, invece, liquidata successivamente al raggiungimento dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare della Fondazione (68 anni di età) previa cessazione dell'attività lavorativa, salvo la libera professione pura (soggetta a contribuzione di quota B) |
| <b>REQUISITI PER LA PENSIONE ANTICIPATA</b>              | L'iscritto che ha ricongiunto i contributi, conseguirà la pensione, al raggiungimento dei requisiti stabiliti dalla Gestione in cui tali contributi sono stati trasferiti   | Per gli uomini: 42 anni e 10 mesi di contribuzione.<br>Per le donne: 41 anni e 10 mesi di contribuzione. È prevista una finestra di 3 mesi. Sono necessari 30 anni dalla laurea oltre alla cessazione del rapporto di lavoro, salvo la libera professione pura (soggetta a contribuzione di quota B)  |
| <b>CALCOLO DELLA PENSIONE</b>                            | Viene utilizzato il sistema di calcolo previsto dall'Ente presso il quale sono confluiti i contributi   | Le varie gestioni a cui sono stati versati i contributi determinano il trattamento pro quota secondo le proprie regole di calcolo   |
| <b>CHI PAGHERÀ LA PENSIONE?</b>                          | Il trattamento pensionistico verrà erogato dall'Ente presso il quale sono stati trasferiti i contributi   | La pensione viene erogata in 13 mensilità direttamente dall'Inps al ricorrere dei requisiti di età e di contribuzione, sia per la quota Enpam che per la quota Inps   |

In caso di una ricongiunzione presso Enpam la pensione decorre dal mese successivo a quello della domanda.

In caso di cumulo, per la pensione anticipata, la decorrenza sarà il mese successivo alla cessazione dell'attività o alla presentazione della domanda, oppure all'apertura della finestra se è successiva alla cessazione dell'attività. In caso di cumulo per la pensione di vecchiaia, invece, ci sono due fattispecie:

- 1) L'iscritto che intende cessare l'attività al compimento dell'età ordinamentale (Enpam 68 anni) avrà una decorrenza progressiva: a 67 anni per Inps e a 68 anni per Enpam.
- 2) L'iscritto che intende cessare l'attività oltre il 68esimo anno di età, avrà la decorrenza di TUTTE le quote pensionistiche dal primo giorno del mese successivo alla cessazione dell'attività.

N.B. Rappresenta un'eccezione il libero professionista puro, che avrà sempre la decorrenza progressiva, in quanto non deve cessare l'attività

## Previdenza complementare

Chi vuole aumentare la propria rendita pensionistica futura può costruirsi una pensione integrativa, ad esempio con **FondoSanità**, il fondo chiuso riservato ai professionisti del settore della sanità.

Ci si può iscrivere già dal **5° anno del corso di laurea** in medicina o di odontoiatria, nel caso si sia optato anche per l'iscrizione all'Enpam. Ad ogni modo è possibile accedervi dal momento in cui ci si iscrive all'albo. Chi aderisce a FondoSanità può iscrivere anche le **persone fiscalmente a suo carico**.

I vantaggi della pensione complementare sono di potersi assicurare, nel momento in cui si smetterà di lavorare, un **tenore di vita adeguato** alle proprie aspettative, oltre al vantaggio immediato del **risparmio fiscale**. I contributi previdenziali integrativi infatti sono deducibili fino a un massimo di 5.164,57 euro all'anno e per i familiari a carico, i versamenti sono deducibili dal reddito Irpef del "capofamiglia". La **tassazione** sulla rendita vitalizia è **al massimo del 15 per cento**, ma può **scendere fino al 9 per cento** in base all'anzianità, oppure a zero per i contributi non dedotti.

Si può scegliere quanto e quando versare. Per iscriversi è necessario compilare il modulo di adesione, indicare gli eventuali beneficiari della prestazione e pagare la quota associativa d'iscrizione (una tantum) di 26 euro. Questa quota non va pagata dagli iscritti Enpam al di sotto dei 35 anni. Per tutti i dettagli su come iscriverti consulta il sito [www.fondosanita.it](http://www.fondosanita.it).



### UNA PENSIONE IN PIÙ

Per aumentare la propria rendita pensionistica è possibile costruire una pensione integrativa FondoSanità è il fondo chiuso riservato ai professionisti del settore della sanità. Per informazioni si può consultare il sito web [www.fondosanita.it](http://www.fondosanita.it)

## Quando si può attingere al proprio "tesoretto"

Chi ha aderito a un sistema di previdenza complementare, in alcuni casi, può chiedere la restituzione di parte o di tutta la somma accumulata.

Per **spese sanitarie straordinarie**, per sé, per il coniuge o per i figli, si può richiedere **fino al 75 per cento del capitale**. In questo caso non ci sono vincoli di anzianità di iscrizione a una forma di previdenza complementare per attingere al proprio "tesoretto". Anche per **l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa**, per sé o per i figli, si può richiedere la disponibilità di una somma che può arrivare al **75 per cento del capitale**. In quest'ultimo caso è necessario avere maturato un'anzianità di almeno 8 anni da quando ci si è iscritti a una forma pensionistica complementare. Si può chiedere di riavere fino al **30 per cento del capitale per altre esigenze personali**. Anche in questo caso è necessario il requisito degli 8 anni di anzianità.

Inoltre, maturati i requisiti per la pensione, si può chiedere il 100 per cento del capitale se la rendita vitalizia su quanto accumulato risulterebbe particolarmente bassa. Oppure si può optare per la soluzione mista: 50 per cento del capitale e rendita vitalizia.

## Conviene anche alla vigilia del pensionamento

Non sono pochi i medici, magari dipendenti, che vanno in pensione con l'idea di continuare a lavorare come liberi professionisti. Per molti, a quel punto, si pone il problema di come ridurre il carico fiscale, soprattutto considerando che la partita iva sarà probabilmente in regime ordinario cioè a tasse piene. Infatti, se nell'anno precedente si sono percepiti redditi da lavoro dipendente o da pensione superiori a 35mila euro, sarà impossibile beneficiare del regime forfettario, con imposte ridotte.

Qual è allora il modo migliore per abbassare l'imponibile? Una delle mosse più astute può essere proprio iscriversi a un fondo di previdenza complementare, come FondoSanità, che è aperto a

tutti i medici e i dentisti, oltre che a veterinari, farmacisti, infermieri e familiari fiscalmente a carico. Ogni anno, infatti, è possibile versare fino a 5.164 euro e portarli completamente in deduzione nella dichiarazione dei redditi. Per chi paga l'aliquota Irpef e le addizionali più alte, questo si traduce in circa 200 euro al mese di tasse da pagare in meno, o in oltre 2.400 euro di **rimborso fiscale**.

Il vantaggio comunque non finisce qui. Perché i versamenti fatti si potranno poi riprendere con una tassazione agevolata: una **flat tax** del 23 per cento se si riprende il capitale (e comunque sono esenti da tassazione le somme che derivano dagli interessi) oppure un'imposta sostitutiva dal 9 al 15 per cento massimo, se si sceglierà di ricevere una rendita vitalizia, che si può decidere se riservare solo a se stesso oppure se averla reversibile a vantaggio un beneficiario designato (non necessariamente un familiare).

Va sottolineato che questa forma di risparmio previdenziale beneficia anche di una caratteristica degli **investimenti finanziari**: le somme versate dall'iscritto vengono infatti investite dal fondo – nel modo scelto dal contribuente – e gli interessi vanno poi a depositarsi nel tesoretto individuale. Tutto molto bello, ma solo per chi si iscrive per tempo. Infatti, per legge, **ci si può iscrivere solo fino a un anno prima dell'età della pensione di vecchiaia**.

FondoSanità prende a riferimento l'età della vecchiaia definita dall'Enpam, quindi i medici e i dentisti possono iscriversi al massimo fino all'età di 67 anni meno un giorno.

Una volta raggiunto il requisito per la pensione, poi, si può chiedere il capitale maturato (tutto o in parte, a seconda delle situazioni) e/o la rendita.

Oppure, si potrebbe decidere di non richiedere immediatamente la prestazione del fondo pensione, per continuare a beneficiare dei vantaggi fiscali e finanziari illustrati

## FONDOSANITÀ

### Quali prestazioni puoi ottenere

- **RENDITA e/o CAPITALE** - (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento;
- **ANTICIPAZIONI** - (fino al 75%) per malattia, in ogni momento; (fino al 75%) per acquisto/ristrutturazione prima casa, dopo 8 anni; (fino al 30%) per altre cause, dopo 8 anni;
- **RISCATTO PARZIALE/TOTALE** - per perdita requisiti, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso - secondo le condizioni previste nello Statuto
- **RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA)**

### Trasferimento

- Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione).

### I comparti

- La gestione dei tre comparti di FondoSanità è improntata a criteri di sana e prudente amministrazione delle risorse, avuto riguardo alla diversificazione degli investimenti, alla massimizzazione dei rendimenti netti attesi in condizioni di rischio diversificato anche per controparte.

| SCUDO                         | PROGRESSIONE        | ESPANSIONE         |
|-------------------------------|---------------------|--------------------|
| Comparto Obbligazionario Puro | Comparto Bilanciato | Comparto Azionario |

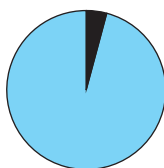
### RENDIMENTI MEDI DEGLI ULTIMI 5 ANNI (2019-2023)

0,11%

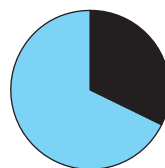
3,65%

5,87%

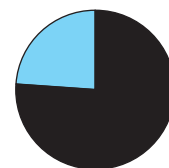
### COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLI AL 31.12.2024



● Azioni 4,31%  
● Obbligazioni 95,69%



● Azioni 32,24%  
● Obbligazioni 67,76%



● Azioni 76,19%  
● Obbligazioni 23,81%

# PENSIONE/1

## La pensione dei liberi professionisti

Chi durante la propria carriera lavorativa ha svolto la libera professione può trovarsi in diverse situazioni pensionistiche. Se ha svolto solo la **libera professione** percepirà a 68 anni la pensione di Quota B. Se decide di andare in pensione anticipata, ma continua a lavorare dovrà versare la Quota B sino ai 68 anni con l'aliquota intera. I professionisti che oltre alla Quota B hanno versato anche altri contributi per l'attività in convenzione con il Ssn riceveranno una quota di pensione legata a questi contributi.

Nel caso dei professionisti che esercitano la **libera professione come specialisti esterni** presso strutture accreditate con il Ssn, e che quindi versano sia i contributi di Quota B, e allo stesso tempo accantonano i contributi del 2% e del 4%, la loro pensione sarà composta da quella di Quota B più quella della gestione della specialistica esterna.

Se il professionista decide di andare in pensione anticipata di Quota B, ma vuole continuare a fare lo specialista esterno, dovrà versare i contributi sulla libera professione con l'aliquota intera sino ai 68 anni.

### REQUISITI PENSIONE DI VECCHIAIA

### REQUISITI PENSIONE ANTICIPATA

#### → Quota A Enpam Tutti

Vecchiaia: dal compimento dei **68 anni** (purché si abbiano almeno 5 anni di anzianità contributiva).

Anticipata: **65 anni** di età per chi opta per il metodo di calcolo interamente contributivo. Occorre comunque essere ancora iscritti alla gestione e avere almeno 20 anni di contribuzione.

#### → Quota B Enpam Chi ha svolto anche libera professione

#### → Fondo Enpam della medicina convenzionata e accreditata

Per l'attività come medico di famiglia, pediatra di libera scelta, guardia medica, specialista ambulatoriale o specialista esterno.

Vecchiaia: dal compimento dei **68 anni** (purché si abbiano almeno 5 anni di anzianità contributiva sulla Quota A; requisito valido solo per la pensione di vecchiaia di Quota B e non per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata).

Anticipata: **62 anni** di età con almeno 35 anni di contribuzione effettiva, riscattata e/o ricongiunta e **30 anni** di anzianità laurea **oppure**, indipendentemente dall'età, con **42 anni** di contribuzione effettiva, riscattata e ricongiunta e **30 anni** di anzianità laurea

#### → Cumulo Enpam+Inps Ingloba tutto, compresi i contributi versati ad ulteriori enti previdenziali.

Vecchiaia: la parte Inps si può percepire a **67 anni** (a condizione di avere almeno 20 anni di contribuzione complessiva e aver cessato l'attività da dipendente); la parte Enpam si può percepire a **68 anni** (a condizione di avere almeno 20 anni di contribuzione complessiva e aver cessato le attività diverse dalla libera professione).

Anticipata: indipendentemente dall'età, con **42 anni e 10 mesi** di contribuzione per gli uomini o **41 anni e 10 mesi** di contribuzione per le donne e **30 anni** di anzianità di laurea. C'è una finestra di **3 mesi**. Occorre comunque aver cessato le attività diverse dalla libera professione e non si deve essere titolare di alcuna pensione.

In ogni caso è necessario essere in regola con il versamento dei contributi.



## Somma degli anni gratuita e automatica per tutti

Tra le varie gestioni previdenziali Enpam vige un principio di sommatoria interna. Significa che quando viene richiesta un'anzianità contributiva minima (ad esempio 35 anni di contributi), non è necessario che i periodi siano tutti sulla stessa gestione (ad esempio sulla Quota B) ma si sommano anche quelli in altre gestioni (es: medicina generale, specialistica ambulatoriale, specialistica esterna). **La sommatoria interna è automatica e non comporta adempimenti particolari e nemmeno costi per l'iscritto.** La regola generale è che in ogni caso i periodi coincidenti valgono una volta sola. Ad esempio, se nel 2025 risultano contributi sulla Gestione della medicina generale e sulla Quota B, l'anzianità contributiva considerata sarà comunque di un anno.

C'è poi da dire, che ai fini di questa sommatoria, di norma non valgono i periodi di Quota A. Ci sono però due eccezioni. La prima riguarda i periodi di iscrizione facoltativa da studente prima della laurea (in questo caso i contributi di Quota A valgono su qualsiasi altra gestione). Una seconda eccezione riguarda i casi in cui i medici e i dentisti abbiano fatto una ricongiunzione sulla Quota A. In questa situazione i periodi ricongiunti sulla Quota A, se non coincidenti, valgono per il raggiungimento del requisito dei 35 anni di contribuzione previsto per la pensione anticipata di Quota B.

Infine, i riscatti che non si riferiscono a periodi di attività effettivamente svolta (ad esempio i riscatti di laurea) valgono solo sulla gestione dove vengono fatti.

## Quota A anticipata a 65 anni

Per il pensionamento anticipato a 65 anni, è obbligatorio scegliere preliminarmente il calcolo della pensione con il sistema contributivo per tutta l'anzianità maturata sulla Quota A. Questa scelta si fa compilando il modulo online (aggiuntivo rispetto alla domanda di pensione vera e propria) disponibile nella propria area riservata, **entro il mese in cui si compiono 65 anni.**

### PIÙ PENSIONE

Ecco le aliquote di rendimento per i contributi versati dai liberi professionisti dopo i 68 anni (a partire dal 1° marzo 2024):

3,07% per chi versa con l'aliquota intera (19,5 per cento);  
1,5% per chi versa con l'aliquota ridotta (9,75 per cento)

Le domande presentate oltre questo termine non saranno accettate. La domanda di pensione vera e propria va invece inviata dal compimento dei 65 anni, sempre dall'area riservata.

La scelta di andare in pensione su questa gestione a 65 anni va valutata attentamente. Una volta in pensione, infatti, non si potrà chiedere in futuro la pensione con il cumulo contributivo.

Inoltre chi svolge la libera professione in intramoenia (o fa intramoenia allargata) e versa la Quota B in misura ridotta (2 per cento), una volta pensionato dovrà per legge versare metà dell'aliquota intera e cioè il 9,75 per cento. Se sceglie però di andare in pensione anticipata di Quota B dovrà versare con l'aliquota intera (19,5%) sino al compimento dei 68 anni.

## Quanto prenderò? C'è la busta arancione

Esistono vari modi per conoscere l'importo della pensione Enpam e quando si può chiedere. Il più semplice è il servizio di busta arancione dall'area riservata.

Per la **Quota A** si può conoscere l'importo della pensione di vecchiaia a 68 anni e anticipata a 65 anni. Per la **Quota B** si può calcolare la pensione anticipata e di vecchiaia a 68 anni visualizzando tre ipotesi: sulla media dei redditi percepiti fino ad oggi; sulla media contributiva degli ultimi tre anni, e sulla possibilità di continuare ad avere sino all'età pensionabile il reddito dell'ultimo anno. Si può fare la simulazione anche per il **trattamento misto (liquidazione in capitale più pensione).**

Per gli specialisti esterni il servizio busta arancione non è ancora disponibile. In questo caso è necessario fare una richiesta scritta agli uffici.

È anche possibile farsi fare un'ipotesi di pensione dai consulenti Enpam presso la sede a Roma; presso gli Ordini con le postazioni allestite dall'Enpam in occasione di convegni e incontri; infine, con il servizio di videoconsulenza.

Per conoscere invece l'importo della **pensione Inps**, si può consultare il servizio "La mia pensione futura".

## Come chiedere la pensione Enpam

La domanda di pensione, anticipata e di vecchiaia, si fa online direttamente dall'area riservata del sito dell'Enpam. Una strada che favorisce gli iscritti per la maggiore comodità di inoltrare la pratica con un clic e per il vantaggio di limitare il più possibile le probabilità di commettere errori di compilazione. Si riducono così anche eventuali inconvenienti e ritardi dovuti a un'errata formulazione delle domande. Per chi avesse problemi a iscriversi all'area riservata, resta comunque fermo il ruolo essenziale sul territorio degli Ordini provinciali a cui ci si può rivolgere per presentare la domanda di pensione. La domanda di pensione di Quota A e di Quota B può essere presentata dal giorno di compimento dei 68 anni o, per la pensione anticipata, quando si raggiungono i requisiti previsti.

### CHI PAGA

Se si sceglie la pensione con il cumulo, va considerato che i periodi contributivi accreditati presso l'Enpam e l'Inps verranno messi insieme "virtualmente". Si riceverà quindi una pensione unica composta dalle quote pagate dall'Enpam e dall'Inps. L'assegno verrà erogato dall'Inps

## Come avere la pensione in cumulo Enpam + Inps

Non c'è ancora una procedura online per chiedere la pensione in cumulo. Il modulo si scarica direttamente dal sito dell'ente a cui si presenta la domanda. La pensione in cumulo, infatti, va richiesta all'ultimo ente presso il quale si è iscritti, quindi, nel caso di un medico dipendente può essere l'Enpam come l'Inps. Tuttavia è consigliabile farla presso l'ente dove si ha la contribuzione riferita all'attività principale, quindi l'Inps, e accertarsi che il proprio estratto conto contributivo sia aggiornato in ogni sua parte. È anche possibile rivolgersi a un patronato. La domanda va presentata entro il mese in cui si cessa l'attività professionale come medico dipendente. La pensione di inabilità in cumulo, invece, può essere chiesta solo tramite l'Ordine di appartenenza, se si è scelto come ente istruttore l'Enpam.

### TIENI A MENTE CHE

#### CHI CHIEDE LA PENSIONE A 65 ANNI PER LA QUOTA A ENPAM

- non potrà fare in futuro domanda di pensione in cumulo (la legge prevede che si possa chiedere il cumulo se non si è già pensionati)
- se versa il 2% alla Quota B Enpam sui redditi da intramoenia (o equiparati), una volta pensionato dovrà passare per legge a versare il 9,75%. Se invece svolge attività extramoenia non ci saranno cambiamenti nell'aliquota perché la misura è già il 9,75%.

#### LA PENSIONE DI VECCHIAIA IN CUMULO DECORRE

- a 67 anni per l'Inps (cioè dal primo giorno del mese successivo al compimento dei 67 anni) o dal primo giorno del mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente se successivo al compimento dei 67 anni.
- a 68 anni per l'Enpam (cioè dal primo giorno del mese successivo al compimento dei 68 anni, sempre che sia cessata l'attività convenzionata o accreditata. Se si risolve il rapporto dopo il raggiungimento del requisito di vecchiaia, la decorrenza della pensione sia per l'Enpam che per l'Inps sarà posticipata al mese successivo alla cessazione dell'attività).

#### LA PENSIONE ANTICIPATA IN CUMULO DECORRE

- a 90 giorni dal raggiungimento dei requisiti (cioè dal primo giorno del mese successivo alla chiusura della finestra mobile; per esempio, chi matura il requisito per andare in pensione il 15 gennaio accederà alla pensione anticipata con decorrenza 1° maggio. La decorrenza della pensione anticipata viene posticipata al mese successivo alla presentazione della domanda se questa è inoltrata dopo il raggiungimento dei requisiti).

#### CHI CHIEDE LA PENSIONE ANTICIPATA IN CUMULO PRENDERÀ IL TFS/TFR

- a partire dal compimento dell'età prevista per la vecchiaia

## Liquidazione in capitale: un tesoretto + la pensione

Al momento di andare in pensione, in alcuni casi, si può scegliere se prendere tutto in rendita mensile oppure una parte in capitale e il resto in rendita (trattamento misto).

La scelta è riservata a chi ha maturato il diritto a una pensione pari o superiore al doppio del minimo Inps (15.688,4 euro per il 2025) o ne è già titolare, presso Enpam o un altro ente.

Non si può chiedere la liquidazione in capitale se si fa domanda per la pensione di inabilità assoluta e permanente o per la pensione indiretta, cioè quella che può essere chiesta dai familiari degli iscritti deceduti prima di andare in pensione. Non può chiedere la liquidazione in capitale anche chi chiede la pensione in cumulo o in totalizzazione.

Per la liquidazione in capitale si può ricevere **fino a un massimo del 15% dell'importo maturato**. L'opzione per il trattamento misto e la percentuale vanno indicate nel modulo di pensione. Il trattamento misto è possibile per tutte le gestioni dell'Enpam ad esclusione della Quota A.

## Quando viene pagata la pensione

La pensione arriva **all'inizio del mese**. Il tempo massimo di attesa per la pensione dell'Enpam è di 90 giorni, anche se mediamente, dal momento della domanda al primo accredito, trascorrono circa 30 giorni, che possono arrivare a 45 nel caso di pratiche più complesse o quando ci si deve mettere in regola con i contributi. L'Enpam ripartisce la somma annuale in 12 mensilità, mentre l'Inps in 13. Si tratta, dunque, di una diversa suddivisione dell'importo che non comporta alcuna differenza sul pagamento annuale della pensione. Il cedolino di pensione dell'Enpam è visibile nella propria area riservata, nel menu a sinistra sotto pensioni e trattamenti.



## Supplemento per i pensionati che lavorano

Una volta in pensione sulla Quota B, si potrà continuare a fare la libera professione. I pensionati devono per legge versare i contributi alla Quota B dell'Enpam. I contributi pagati dopo la pensione danno diritto a un ricalcolo su base annuale della rendita. Il supplemento viene pagato ogni anno solitamente ad aprile, con gli arretrati dal 1° gennaio dell'anno corrente ai pensionati che hanno versato la Quota B dell'anno precedente in una o due rate (entro dicembre). Per quanto riguarda i professionisti in pensione nella gestione degli specialisti esterni, c'è la possibilità, nel caso di proseguimento del lavoro, di avere diritto a un ricalcolo triennale della rendita. Il supplemento viene pagato in automatico, non è necessario richiederlo agli uffici.

## Il conguaglio fiscale sull'assegno

Come sostituto d'imposta l'Enpam è tenuto per legge ad applicare le ritenute d'imposta sulla pensione. Queste somme vengono poi riversate dall'Enpam allo Stato. Le ritenute vengono calcolate dall'Enpam sulla base dei dati in suo possesso. In estate il Casellario centrale dei pensionati gestito per legge dall'Inps comunica all'Enpam le eventuali nuove aliquote da applicare ai medici titolari di pensione anche dall'Inps o da altri enti previdenziali. L'importo complessivo dell'Irpef è in questi casi superiore rispetto a quanto stimato in precedenza dall'Enpam perché risente della somma delle pensioni che si ricevono dai vari enti previdenziali. A partire quindi dall'assegno di agosto è possibile essere assoggettati a un prelievo fiscale maggiore rispetto alla prima parte dell'anno, per effetto appunto del conguaglio fiscale dettato dalle nuove aliquote. I pensionati coinvolti dalla rateizzazione dell'Irpef possono visualizzare all'interno della propria area riservata, sotto la voce 'Certificazioni – ritenute fiscali', una lettera personalizzata con il dettaglio delle operazioni di conguaglio che hanno determinato una variazione dell'importo delle ritenute dovute. Chi non è iscritto all'area riservata riceverà dalla Fondazione una lettera all'indirizzo di residenza.

## La pensione di inabilità assoluta e permanente

Se si diventa inabili in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione, l'Enpam assicura una pensione senza richiedere anni di anzianità contributiva minima.

Come requisito, oltre all'accertamento dell'inabilità, basta l'iscrizione alla Quota A. È l'Enpam, infatti, a integrare l'anzianità contributiva con gli anni che mancano per arrivare all'età pensionabile, fino a un massimo di 10.

L'incremento scatta anche sulla Quota B. Il bonus può arrivare a un massimo di 10 anni per gli iscritti che hanno 5 anni di versamenti contributivi, di cui almeno uno versato nei 3 anni precedenti alla decorrenza della pensione.

Per chi ha meno anni, l'incremento si applica proporzionalmente agli anni coperti da contribuzione. In ogni caso l'iscritto può contare su un'entrata minima di 18.149 euro all'anno.

Nel caso fosse però titolare di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni fosse inferiore a 18.149 euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento.

L'inabilità all'esercizio della professione, deve essere accertata dalla commissione medica dell'Ordine di appartenenza.

Diversamente, l'Inps garantisce una pensione se riconosciuti inabili in modo assoluto e permanente a qualsiasi lavoro proficuo, non solo quindi alla professione, e si possiedono 5 anni di anzianità contributiva di cui 3 nei 5 anni precedenti alla domanda.

L'inabilità deve essere accertata dalla commissione medica legale dell'Inps. Il medico dipendente totalmente inabile al lavoro può richiedere la pensione sia all'Enpam sia all'Inps e ricevere così due pensioni autonome.

In questo caso l'accertamento della condizione sanitaria andrà fatto per entrambi gli enti. Le pensioni verranno calcolate con gli incrementi di anzianità previsti in questi casi sia dall'Enpam che dall'Inps. È anche possibile chiedere la pensione di inabilità in cumulo e fare l'accertamento medico solo presso l'ente a cui si fa domanda di pensione (Enpam o Inps).

Nel caso in cui al medico sia stata già riconosciuta dall'Inps un'inabilità parziale (quando per esempio ha una riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo), può essere utile scegliere come ente istruttore l'Enpam (solo per i contribuenti attivi a una delle gestioni Enpam), perché la commissione medica dell'Ordine deve accertare l'inabilità totale e assoluta solo per l'esercizio della professione, e non per qualsiasi lavoro proficuo.

Con la scelta del cumulo si avrà diritto all'incremento solo da parte dell'ente istruttore, ma il beneficio verrà ripartito economicamente in misura proporzionale tra le diverse gestioni previdenziali coinvolte.

### PENSIONE DI INABILITÀ

↳ Importo annuo minimo: 18.149 euro

↳ Requisiti:

Iscrizione all'Enpam e accertamento della commissione dell'Ordine.

↳ Se l'iscritto era in attività: L'Enpam integra l'anzianità contributiva con gli anni (massimo 10) che mancano per arrivare all'età pensionabile.

↳ Se l'iscritto ha altre pensioni:

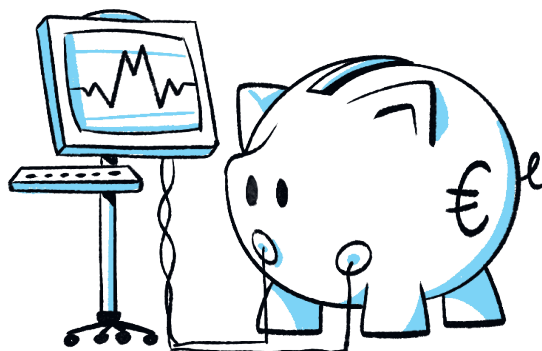
Se la somma degli assegni è meno di 18.149 euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento.

↳ Cosa dà l'Inps:

Una pensione se si risulta inabili in modo assoluto e permanente a qualsiasi lavoro e si hanno cinque anni di anzianità contributiva.

↳ Pensione Enpam + Inps:

Si può richiedere la pensione sia all'Enpam sia all'Inps e ricevere due pensioni autonome.



## Inabilità extra ai pensionati di Quota B

I liberi professionisti in pensione di inabilità assoluta e permanente possono chiedere all'Enpam un sussidio assistenziale per coprire spese legate al proprio stato di salute o a quello di un familiare. In particolare, se dopo avere chiesto e ottenuto il sussidio previsto in caso di disagio (altro servizio a pagina 26), rimangono ancora delle spese non rimborsate si potrà chiedere un ulteriore assegno fino a un importo annuo che sfiora i 5.535 euro l'anno (importo 2025 soggetto a rivalutazione).

Anche questo sussidio aggiuntivo prevede requisiti di reddito. Per esempio, per fare domanda nel 2025 il reddito 2024 del nucleo familiare non deve superare 70.037,37 euro per una coppia di coniugi di cui uno invalido.

## Ricordati della Ltc

Se sei inabile assoluto e permanente, oltre alla pensione Enpam, potresti aver diritto a ricevere anche l'assegno mensile esentasse della polizza di Long Term Care (vedi pagina 23)



### BONUS ANZIANITÀ ENPAM PENSIONI DI INABILITÀ DI QUOTA A E QUOTA B

|  | QUOTA A   | QUOTA B |
|--|---|---------|
| <b>Iscritto che non ha contribuito sulla Quota B</b> | + 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni) | –       |

|   |   |  |
|---|---|--|
| <b>Iscritto che ha versamenti sulla Quota B</b> | + 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni) | + 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni) se ha cinque anni di versamenti, di cui almeno uno versato nel triennio antecedente la decorrenza della pensione |
|---|---|--|

Oppure:  
se ha meno di 5 anni di cui almeno uno versato nel triennio antecedente la decorrenza della pensione: + il numero del doppio degli anni di contribuzione effettiva (esempio: con 3 anni di versamenti il bonus è di 6 anni)

## Pensione ai familiari degli iscritti deceduti

I familiari degli iscritti deceduti hanno diritto a ricevere una pensione dall'Enpam. La rendita è una quota della pensione che il professionista percepiva al momento del decesso (pensione di reversibilità). La quota che va ai familiari è calcolata in percentuali che cambiano a seconda dell'ente che versa la pensione. Se si chiedono pensioni separate, l'Enpam verserà percentuali normalmente più elevate. Le percentuali sono di norma più basse sia per la pensione di competenza Inps sia nel caso in cui si tratti di una pensione in cumulo.

## La pensione indiretta Enpam spetta sempre

Se la morte è avvenuta quando il medico era ancora in attività si parla di pensione indiretta. Mentre per l'Inps sono previsti requisiti di anzianità contributiva minima per ottenere questa prestazione, all'Enpam la pensione indiretta scatta sempre (anche se il medico si era appena iscritto all'Ordine). Per quanto riguarda l'Enpam l'assegno si calcola come una quota della pensione a cui il medico avrebbe avuto diritto se, al momento del decesso, fosse diventato inabile in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione medica/odontoiatrica (pensione indiretta).

Come per la pensione di inabilità è previsto un incremento di anzianità di 10 anni al massimo, che diventano 20 nei decessi per Covid. In ogni caso i familiari, nel caso il nucleo sia composto da più di tre persone, possono contare su una pensione indiretta di circa 18.150 euro all'anno da ripartire in quote percentuali tra gli eventuali beneficiari. Se si è titolari di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni è inferiore a 18.149,59 euro, l'Enpam versa la differenza, se è superiore non si ha diritto all'incremento.

### PERCENTUALI

#### SOLO IL CONIUGE

**70%**  
ENPAM

**60%**  
INPS

#### CONIUGE E UN FIGLIO

**80%**  
ENPAM (60% al coniuge e 20% al figlio)

**80%**  
INPS

#### CONIUGE E PIÙ FIGLI

**100%**  
ENPAM (60% al coniuge e 40% ai figli)

**100%**  
INPS

#### UN FIGLIO

**80%**  
ENPAM

**70%**  
INPS

#### DUE FIGLI

**90%**  
ENPAM

**80%**  
INPS

#### TRE O PIÙ FIGLI

**100%**  
ENPAM O INPS

## Decurtazione per reddito

L'Inps è tenuta per legge a decurtare la pensione di reversibilità/indiretta nel caso in cui i beneficiari abbiano altri redditi (compresa la pensione Enpam), viceversa l'Enpam non decurta mai la pensione che eroga.

### FAMILIARI BENEFICIARI

- ① → Il coniuge
- ② → Il coniuge separato (se la separazione è avvenuta con addebito a suo carico, deve essere titolare dell'assegno alimentare)
- ③ → Il coniuge divorziato se titolare dell'assegno di mantenimento e non si è risposato (se concorre con il coniuge deve rivolgersi al tribunale per la determinazione della quota di pensione che gli/le spetta)
- ④ → I figli (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑤ → I minori regolarmente affidati a norma di legge (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑥ → I nipoti che vivono a carico del/la nonno/a medico/odontoiatra (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑦ → In assenza di questi beneficiari la pensione va ai genitori solo se sono a carico del medico al momento del decesso. In assenza dei genitori va ai fratelli/sorelle solo se totalmente inabili e a carico del medico al momento del decesso

## Quando i contributi vengono restituiti

Con Enpam i contributi versati non vanno mai persi. L'ente di previdenza, infatti, restituisce i contributi pagati nel caso in cui non si raggiungono i requisiti minimi per la pensione. Le somme versate vengono restituite con gli interessi (4,5 per cento annuo), al netto di una quota di solidarietà (12 per cento) che serve a finanziare le pensioni di inabilità e quelle ai coniugi superstiti e agli orfani. La restituzione è prevista anche per i familiari nel caso di morte dell'iscritto. Al momento di chiedere la pensione all'Enpam si troveranno nell'area riservata uno o più moduli di domanda relativi ai fondi Enpam presso i quali risultano contributi accreditati (chi, per esempio, ha fatto sostituzioni di medico di medicina generale dovrà compilare anche la domanda per il Fondo della medicina convenzionata). Se con i contributi versati non si raggiungono i requisiti minimi per la pensione (il calcolo viene fatto dagli uffici), nel caso si faccia richiesta, si riceverà l'indennità di restituzione.

### REQUISITI PER LA RESTITUZIONE

#### FONDO DI PREVIDENZA GENERALE (QUOTA A/B)

Iscritto che a 68 anni ha meno di 5 anni di anzianità contributiva sulla Quota A e non ha utilizzato questi anni per la ricongiunzione, la totalizzazione o il cumulo.

#### FONDO DELLA MEDICINA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

Iscritti non più attivi al fondo con un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni. Per il calcolo degli anni valgono anche i periodi contributivi sulla Quota B che non sono coincidenti.

#### MEDICI CHE SONO CANCELLATI DALL'ORDINE

Anzianità contributiva inferiore a 15 anni. Con un'anzianità contributiva maggiore, invece, si prende la pensione.

### Alcuni diritti riservati



È consentito distribuire questa guida, anche a scopi commerciali, senza alcuna modifica e a condizione che sia riconosciuta una menzione di paternità adeguata e un link (Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri [www.enpam.it/giornale](http://www.enpam.it/giornale))



DIREZIONE E REDAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 — 00185, Roma  
T 06 48294258 / [giornale@enpam.it](mailto:giornale@enpam.it)

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Gabriele Discepoli**

**Questa guida è stata curata da**  
Antioco Fois,  
Laura Montorselli,  
Gianmarco Pitzanti

**Grafica e impaginazione**  
Mistaker

**Illustrazioni**  
Giovanni Gastaldi

**Ringraziamenti**  
Paolo Angelini,  
Claudio Blengini,  
Vincenzo Bottino,  
Nunzio Cirulli,  
Stefano Gargani,  
Giammaria Liuzzi,  
Massimo Manchisi,  
Mauro Miserendino,  
Roberto Monaco,  
Michele Nicoletti,  
Gianfranco Prada,  
Diego Sini,  
Centro studi e formazione Enpam

STAMPA  
**Poligrafici Il Borgo Srl**  
Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna

Supplemento al N.3 del 02/05/2025 ANNO XXX del  
Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri  
(BIMESTRALE)  
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999  
Iscrizione Roc n. 32277

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA — ONLINE  
[www.enpam.it/giornale-della-previdenza](http://www.enpam.it/giornale-della-previdenza)



---

## LE ALTRE GUIDE DELLA COLLANA

Medici  
di medicina generale ↘



Medici dipendenti  
pubblici e privati ↘



Medici specialisti  
ambulatoriali ↘

